

SPECIALE EUROPA

LUGLIO 2024

REGIONE
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON
GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI



Confermata alla presidenza della Commissione europea Ursula von der Leyen. Soddisfazione del Presidente Giani per le dichiarazioni sulla Politica di coesione.

Con 401 voti a favore (su 720) il Parlamento europeo ha confermato Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione europea fino al 2029.

Von der Leyen è la terza presidente che riesce ad essere eletta per due mandati consecutivi, in passato c'erano riusciti il francese Jacques Delors (1985-1995) e il portoghese José Barroso (2004-2014).



Aggiornamenti dall'Unione europea

Difesa, Politica di coesione, protezione dei confini, sviluppo economico e tutela della ambiente. Sono questi alcuni dei temi principali che von der Leyen ha inserito nel discorso programmatico al Parlamento di Strasburgo.



Un passaggio significativo, la Presidente della Commissione UE, lo ha riservato alla Politica di coesione dichiarando: "Mi impegno per una forte Politica di coesione, concepita insieme alle regioni e alle autorità locali". La dichiarazione di von der Leyen è molto importante per la nostra Regione e arriva dopo un periodo di intenso lavoro, durante il quale il Presidente Giani si è speso molto attraverso documenti a difesa di questa Politica, elaborati assieme al Comitato europeo delle Regioni, le altre Regioni europee e la rete europea CRPM.

Edizione N. 62

TEMI

Affari europei

Agricoltura

Aiuti di Stato

Ambiente

Commercio

Digitale

Energia

Industria

Ricerca

Salute

Trasporti

**OPPORTUNITA' &
BANDI**

CONTATTI

“Ho ascoltato con grande attenzione il discorso di Ursula Von der Leyen e - ha dichiarato il presidente Giani - ho apprezzato la sua presa di posizione a favore di una Politica di coesione forte e concepita insieme alle Regioni e alle autorità locali”.



Il presidente Giani durante i lavori di una seduta del Comitato europeo delle Regioni

Il Presidente ha evidenziato il valore della politica di coesione che, attraverso i vari fondi strutturali, consente di mettere in atto numerose iniziative fondamentali per i nostri territori. “Questo passaggio della Von der Leyen – ha aggiunto - dimostra come l’impegno per difendere questa Politica di coesione sviluppato direttamente, con le altre Regioni europee, il Comitato europeo delle Regioni e la Rete CRPM, stia portando i primi frutti”.

Maggiori informazioni:

[Intervento al PE Ursula von der Leyen 18 luglio 2024](#)

[Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029](#)

[Discorso alla Plenaria del PE della Presidente Ursula von der Leyen](#)



Affari europei, Regione Toscana partner ufficiale della Settimana europea delle Regioni e delle Città 2024.

La Regione Toscana è stata selezionata partner della edizione 2024 della **Settimana europea delle Regioni e delle Città** ([#EURegionsWeek](#)) si terrà **dal 7 al 10 ottobre 2024 a Bruxelles**.

#EURegionsWeek è il più grande evento che le Istituzioni europee dedicato alla politica di coesione, l'edizione scorsa ha fatto registrare numeri importanti: quasi 7.000 partecipanti, 300 sessioni e 500 relatori, co-organizzato dalla Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea e dal Comitato europeo delle Regioni.

La Regione Toscana, in partenariato con i rappresentanti delle Regioni Castilla La Mancha e Carinzia e del Dipartimento francese Bouches-du-Rhône, organizza l'evento **“Bridging Disparities: Exploring SDGs' Role in Fostering Cohesion Policy in EU Regions”** (Colmare le disparità: Esplorare il ruolo degli SDGs nel promuovere la politica di coesione nelle regioni dell'UE) il **9 ottobre dalle 9h30 alle 11:00** al **Comitato europeo delle Regioni a Bruxelles** (Building Jacques Delors).

I rappresentanti del partenariato sono tutti membri impegnati nella Commissione SEDEC del Comitato delle Regioni e presenteranno le loro iniziative politiche volte a promuovere l'inclusività, evidenziando il ruolo vitale della Politica di coesione.

L'incontro sarà Moderato dal Direttore per le politiche regionali e urbane della DG Regio della Commissione europea, **Emma Toledano Laredo**. Interverranno il Presidente della Regione Carinzia, **Peter Kaiser**, l'Assessore regionale della Regione Castilla-La Mancha, **Bárbara García Torrijano**, la rappresentante del Dipartimento francese Bouches-du-Rhône **Anne Rudisuhli**.





In particolare per la Regione Toscana interverrà il Capo di gabinetto della Regione Toscana, **Cristina Manetti**, che presenterà la strategia regionale per promuovere il cambiamento culturale per superare le disuguaglianze di genere e le misure per attuare politiche a favore delle pari opportunità attraverso il Fondo Sociale Europeo Plus+.

L'intento è contribuire a realizzare un'Europa più sociale ed economicamente competitiva (in linea con [l'obiettivo 5 dell' Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile](#)).

La politica di coesione dell'UE si allinea infatti perfettamente agli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite al fine di creare un contesto volto a promuovere iniziative pubbliche inclusive nell'UE.

Le registrazioni agli eventi della #EURegionsWeek sono aperte.

Per registrarsi è necessario iscriversi al seguente link: [Bridging Disparities: Exploring SDGs' Role in Fostering Cohesion Policy in EU Regions](#)
[Programma #EURegionsWeek](#)



Affari europei, missione UPI Toscana a Bruxelles: futuro della Politica di coesione e avvio del percorso per gli uffici Europa provinciali al centro degli incontri.

Nei giorni 16 e 17 luglio una delegazione di UPI Toscana ha partecipato a una serie di incontri organizzati dal nostro ufficio sul tema del futuro della Politica di coesione europea e il nuovo Patto di Stabilità e Crescita.

La delegazione di UPI Toscana era composta dal presidente di UPI Toscana Gianni Lorenzetti, il direttore Ruben Cheli, il presidente della Provincia di Lucca Luca Menesini, il presidente della Provincia di Siena David Bussagli, accompagnato dal dirigente Marco Ceccanti, e il consigliere provinciale di Grosseto Valentino Bisconti. Tra gli ospiti anche il sindaco di Massa Francesco Persiani.

Durante la due giorni di lavori che si sono tenuti presso la nostra sede, la delegazione di UPI Toscana incontrato Lauro Panella dell'Unità Valore Aggiunto Europeo del Parlamento Europeo per approfondire il nuovo Patto di Stabilità e Crescita, un tema cruciale per garantire stabilità economica e crescita sostenibile in Europa ma che potrebbe avere ricadute importanti sui territori.

In seguito la "Nuova politica di Coesione UE" è stata approfondita con Marco Algimiro Fusaro, Coordinatore della delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni (COR), e Matteo Miglietta della Direzione Comunicazione del COR, rispetto al ruolo del Comitato europeo delle Regioni nelle Politiche di coesione.



Un altro momento importante di confronto è avvenuto con Jorge Nunez della rete europea CRPM (Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime) sulla nuova Politica di coesione dell'Unione europea, in merito al dibattito in corso a Bruxelles su una sua conferma o un suo superamento in favore di un modello analogo al PNRR, che vedrebbe una centralizzazione sugli stati nazionali delle risorse a scapito dei territori.



Come dichiarato dal presidente di UPI Toscana Gianni Lorenzetti, l'obiettivo è "opporsi alla proposta di adattare ai fondi di coesione lo stesso modello di gestione delle risorse stanziato con il Next Generation EU. Il problema di fondo è che non tutte le risorse della Politica di coesione vengono spese e a fronte di un problema nel meccanismo di spesa la discussione è se adottare un sistema più asettico, rigido e farraginoso come quello utilizzato per il PNRR", ha affermato il presidente Lorenzetti, criticando la possibilità che i fondi di coesione possano essere sottoposti a una gestione più centralizzata a livello nazionale.



Infine nel corso dell'incontro con il nostro ufficio è stato presentato da UPI Toscana il progetto di costruzione degli Uffici Europa provinciali a supporto del territorio.



Come prima fase è previsto l'invio di un questionario a Province, Comuni e Unioni dei Comuni della Toscana per sviluppare un'indagine conoscitiva sui temi delle Politiche europee e dei fondi della programmazione UE. L'obiettivo è mappare i fabbisogni esistenti e colmare questa domanda dei territori, soprattutto dei piccoli comuni, in modo da assicurare servizi come la progettazione, la gestione e la rendicontazione dei progetti. Le attività dell'Ufficio Europa saranno inoltre volte a promuovere le Politiche comunitarie e le opportunità offerte dai fondi europei sul territorio.

La missione di UPI Toscana a Bruxelles ha rappresentato un'opportunità di crescita e conoscenza per gli amministratori, per vedere e toccare con mano il funzionamento tanto complesso dell'Unione europea e analizzare le prospettive future in modo da far trovare pronti gli Enti ad affrontare le nuove sfide impegnative che si porranno nei prossimi mesi.

[Video intervista presidente UPI Toscana Gianni Lorenzetti](#)



Affari europei, Parlamento UE: costituiti i gruppi politici.

Le recenti elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo hanno coinvolto milioni di cittadini europei, nel fine settimana compreso tra il 6 e il 9 giugno scorsi.

Nel corso della prima plenaria della decima legislatura, è stata eletta presidente Roberta Metsola, e tra i 14 vicepresidenti, sono state elette le 2 italiane Pina Picierno (S&D-PD) e Antonella Sberna (ECR-FdI).

Sono stati costituiti 8 gruppi politici al Parlamento europeo, ogni gruppo politico è composto da un numero minimo di 23 deputate e deputati e rappresenta almeno un quarto degli Stati membri.

Le deputate e i deputati che non aderiscono a nessun gruppo politico sono noti come non iscritti.

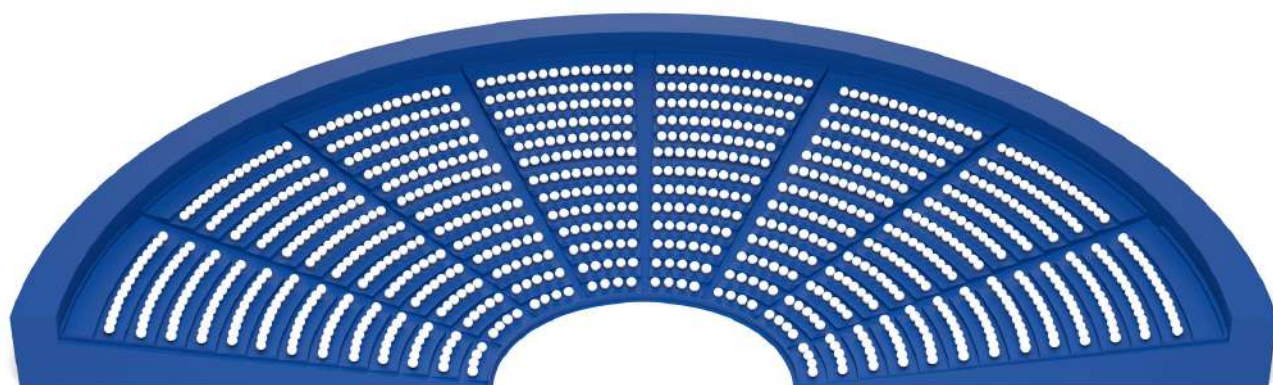
I gruppi politici del Parlamento europeo sono:

- [EPP – 188 deputati pari al 24%](#)
- [S&D – 136 deputati pari al 17,3%](#)
- [PfE – 84 deputati pari al 10,7%](#)
- [ECR – 78 deputati pari al 9,9%](#)
- [Renew – 77 deputati pari al 9,8%](#)
- [Greens/EFA – 53 deputati pari a 6,7%](#)
- [The Left – 46 deputati pari al 5,8%](#)
- [ESN – 25 deputati pari al 3,2%](#)
- [NI – Non iscritti 32 deputati pari al 4,1%](#)

Ciascun gruppo politico provvede alla propria organizzazione interna ed elegge un presidente (o due copresidenti nel caso di alcuni gruppi) e un ufficio di presidenza, dotandosi altresì di una segreteria.

In Aula i seggi sono attribuiti alle deputate e ai deputati in base alla loro appartenenza politica, da sinistra a destra, previo accordo con i presidenti dei gruppi.





Prima di ogni votazione in Aula, i gruppi politici esaminano le relazioni elaborate dalle commissioni parlamentari e presentano emendamenti. La posizione adottata dal gruppo politico è definita mediante concertazione in seno al gruppo: nessun membro del gruppo politico può ricevere un'indicazione di voto obbligatoria.

Maggiori informazioni:

[EPP - Gruppo del Partito popolare europeo \(Democratici cristiani\)](#)

[S&D - Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo](#)

[PfE - Gruppo "Patrioti per l'Europa"](#)

[ECR - Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei](#)

[Renew - Gruppo Renew Europe](#)

[Greens/EFA - Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea](#)

[The Left - Gruppo della Sinistra al Parlamento europeo](#)

[ESN - Gruppo "Europa delle Nazioni Sovrane"](#)

[Deputati per Stato membro e gruppo politico](#)

[Conti annuali \(relazioni finanziarie\) e regole finanziarie interne](#)



Affari europei, Parlamento UE: assegnati gli eurodeputati nelle diverse Commissioni.

Al termine dei lavori della prima sessione plenaria del Parlamento europeo, oltre all'elezione di Roberta Metsola alla presidenza del Parlamento europeo e di Ursula von der Leyen, alla presidenza della Commissione europea, sono state definite le assegnazioni degli eurodeputati nelle 20 commissioni e 4 sottocommissioni parlamentari della decima legislatura. Prima dell'avvio dei lavori, i 720 eurodeputati saranno chiamati ad eleggere i presidenti e vicepresidenti delle commissioni e sottocommissioni, del Parlamento Ue.

Gli **eurodeputati italiani nelle commissioni e sottocommissioni** (evidenziati in grassetto gli eurodeputati eletti nella circoscrizione Italia centrale):

- **Commissione Affari Esteri (Afet)**

Tra i 79 membri della commissione Affari Esteri (Afet): Alberico Gambino (Fdl), Lucia Annunziata (Pd), **Nicola Zingaretti** (Pd), Roberto Vannacci (Lega), Leoluca Orlando (Verdi), Danilo Della Valle (M5S).

Tra i membri sostituti: Carlo Fidanza (Fdl), Giorgio Gori (Pd), Alessandra Moretti (Pd), **Marco Tarquinio** (Pd), Massimiliano Salini (Fi), **Susanna Ceccardi** (Lega), Silvia Sardone (Lega), Ilaria Salis (Verdi/Sinistra).

- **Commissione Sviluppo (Deve)**

Tra i 25 membri della commissione Sviluppo (Deve): **Marco Tarquinio** (Pd), Domenico Lucano (Verdi/Sinistra).

Tra i membri sostituti: Paolo Inselvini (Fdl), Cecilia Strada (Pd), Fulvio Martusciello (Fi), **Carolina Morace** (M5S).

- **Commissione Commercio Internazionale (Inta)**

Tra i 43 membri della commissione Commercio Internazionale (Inta): Daniele Polato (Fdl), **Francesco Torselli** (Fdl), Brando Benifei (Pd).

Tra i membri sostituti: Lucia Annunziata (Pd), Stefano Bonaccini (Pd), Paolo Borchia (Lega), Isabella Tovaglieri (Lega), Danilo Della Valle (M5S).





- **Commissione Bilanci (Budg)**

Tra i 40 membri della commissione Bilanci (Budg): Ruggero Razza (Fdl), Giuseppe Lupo (Pd), **Ignazio Marino** (Verdi).

Tra i membri sostituti: Michele Picaro (Fdl), Antonio Decaro (Pd).

- **Commissione Controllo dei Bilanci (Cont)**

Tra i 30 membri della commissione Controllo dei Bilanci (Cont): Giuseppe Lupo (Pd), Caterina Chinnici (Fi), Pasquale Tridico (M5S).

Tra i membri sostituti: **Marco Squarta** (Fdl).

- **Commissione Problemi Economici e Monetari (Econ)**

Tra i 60 membri della commissione Problemi Economici e Monetari (Econ): Denis Nesci (Fdl), Francesco Ventola (Fdl), Irene Tinagli (Pd), Marco Falcone (Fi), Fulvio Martusciello (Fi), Gaetano Pedullà (M5S), Pasquale Tridico (M5S).

Tra i membri sostituti: Giovanni Crosetto (Fdl), Elisabetta Gualmini (Pd), **Camilla Laureti** (Pd), Herbert Dorfmann (Fi), Paolo Borchia (Lega).

- **Commissione Occupazione e Affari Sociali (Empl)**

Tra i 60 membri della commissione Occupazione e Affari Sociali (Empl): Elena Donazzan (Fdl), Chiara Gemma (Fdl), **Nicola Procaccini** (Fdl), **Francesco Torselli** (Fdl), Mariateresa Vivaldini (Fdl), Raffaele Topo (Pd), Letizia Moratti (Fi).

Tra i membri sostituti: Mario Mantovani (Fdl), Lara Magoni (Fdl), Pierfrancesco Maran (Pd), Cecilia Strada (Pd), Giuseppina Princi (Fi), Benedetta Scuderi (Verdi).



- **Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare (Envi)**

Tra i 90 membri della commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare (Envi): Pietro Fiocchi (Fdl), Michele Picaro (Fdl), **Nicola Procaccini** (Fdl), Annalisa Corrado (Pd), Alessandra Moretti (Pd), Antonio Decaro (Pd), Massimiliano Salini (Fi), Flavio Tosi (Fi), Aldo Patriciello (Lega), Silvia Sardone (Lega), **Ignazio Marino** (Verdi).

Tra i membri sostituti: Sergio Berlato (Fdl), Stefano Cavedagna (Fdl), **Antonella Sberna** (Fdl, vicepresidente del Parlamento Europeo), Paolo Inselvini (Fdl), **Matteo Ricci** (Pd), Irene Tinagli (Pd), Raffaele Topo (Pd), Letizia Moratti (Fi), **Susanna Ceccardi** (Lega), Roberto Vannacci (Lega), Valentina Palmisano (M5S).

- **Commissione Industria, Ricerca ed Energia (Itre)**

Tra i 90 membri della commissione Industria, Ricerca ed Energia (Itre): **Carlo Ciccio** (Fdl), Giovanni Crosetto (Fdl), Elena Donazzan (Fdl), **Nicola Procaccini** (Fdl), Mariateresa Vivaldini (Fdl), Giorgio Gori (Pd), Elisabetta Gualmini (Pd), **Nicola Zingaretti** (Pd), Fulvio Martusciello (Fi), Letizia Moratti (Fi), Paolo Borchia (Lega), Isabella Tovaglieri (Lega), Benedetta Scuderi (Verdi), **Dario Tamburrano** (M5S).

Tra i membri sostituti: Alessandro Ciriani (Fdl), Pietro Fiocchi (Fdl), Chiara Gemma (Fdl), Lara Magoni (Fdl), **Francesco Torselli** (Fdl), Annalisa Corrado (Pd), **Dario Nardella** (Pd), Irene Tinagli (Pd), Flavio Tosi (Fi), Aldo Patriciello (Lega), Silvia Sardone (Lega), Raffaele Stancanelli (Lega), Gaetano Pedullà (M5S).

- **Commissione Mercato Interno e Protezione dei Consumatori (Imco)**

Tra i 52 membri della commissione Mercato Interno e Protezione dei Consumatori (Imco): Stefano Cavedagna (Fdl), Denis Nesci (Fdl), Pierfrancesco Maran (Pd).

Tra i membri sostituti: Daniele Polato (Fdl), Mariateresa Vivaldini (Fdl), Brando Benifei (Pd), **Salvatore De Meo** (Fi), Aldo Patriciello (Lega), Gaetano Pedullà (M5S).



- **Commissione Trasporti e Turismo (Tran)**

Tra i 46 membri della commissione Trasporti e Turismo (Tran): **Carlo Ciccio**li (Fdl), **Matteo Ricci** (Pd), Anna Maria Cisint (Lega).

Tra i membri sostituti: Carlo Fianza (Fdl), Alberico Gambino (Fdl), Giuseppe Lupo (Pd), Massimiliano Salini (Fi), Paolo Borchia (Lega), **Dario Tamburrano** (M5S), Pasquale Tridico (M5S).

- **Commissione Sviluppo Regionale (Regi)**

Tra i 41 membri della commissione Sviluppo Regionale (Regi): **Antonella Sberna** (Fdl, vicepresidente del Parlamento Europeo), Francesco Ventola (Fdl), Raffaele Topo (Pd), Valentina Palmisano (M5S).

Tra i membri sostituti: Giuseppe Milazzo (Fdl), Denis Nesci (Fdl), Antonio Decaro (Pd), Aldo Patriciello (Lega), Cristina Guarda (Verdi), Domenico Lucano (Verdi/Sinistra), Giuseppe Antoci (M5S).

- **Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (Agri)**

Tra i 49 membri della commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (Agri): Sergio Berlato (Fdl), Carlo Fianza (Fdl), Stefano Bonaccini (Pd), **Camilla Laureti** (Pd), **Dario Nardella** (Pd), **Salvatore De Meo** (Fi), Herbert Dorfmann (Svp), Raffaele Stancanelli (Lega), Cristina Guarda (Verdi).

Tra i membri sostituti: **Nicola Procaccini** (Fdl), Francesco Ventola (Fdl), Annalisa Corrado (Pd), Elisabetta Gualmini (Pd), Isabella Tovaglieri (Lega), Giuseppe Antoci (M5S).

- **Commissione Pesca (Pech)**

Tra i 27 membri della commissione Pesca (Pech): Giuseppe Milazzo (Fdl), Giuseppe Lupo (Pd).

Tra i membri sostituti: **Carlo Ciccio**li (Fdl), Marco Falcone (Fi), Anna Maria Cisint (Lega).



- **Commissione Cultura e Istruzione (Cult)**

Tra i 30 membri della commissione Cultura e Istruzione (Cult): Lara Magoni (Fdl), **Marco Squarta** (Fdl), Sandro Ruotolo (Pd), Giuseppina Princi (Fi), Mario Furore (M5S).

Tra i membri sostituti: Chiara Gemma (Fdl), **Nicola Zingaretti** (Pd), Benedetta Scuderi (Verdi), **Carolina Morace** (M5S).

- **Commissione Giuridica (Juri)**

Tra i 25 membri della commissione Giuridica (Juri): Mario Mantovani (Fdl), Mario Furore (M5S).

Tra i membri sostituti: Brando Benifei (Pd), Alessandro Zan (Pd), Caterina Chinnici (Fi), Raffaele Stancanelli (Lega).

- **Commissione Libertà Civili, Giustizia e Affari Interni (Libe)**

Tra i 75 membri della commissione Libertà Civili, Giustizia e Affari Interni (Libe): Alessandro Ciriani (Fdl), Paolo Inselvini (Fdl), Cecilia Strada (Pd), Alessandro Zan (Pd), Caterina Chinnici (Fi), **Susanna Ceccardi** (Lega), Giuseppe Antoci (M5S), Ilaria Salis (Verdi/Sinistra).

Tra i membri sostituti: Giuseppe Milazzo (Fdl), **Nicola Procaccini** (Fdl), **Marco Tarquinio** (Pd), Sandro Ruotolo (Pd), Pina Picierno (Pd, vicepresidente del Parlamento Europeo), Anna Maria Cisint (Lega), Roberto Vannacci (Lega), Leoluca Orlando (Verdi), Gaetano Pedullà (M5S).

- **Commissione Affari Costituzionali (Afco)**

Tra i 30 membri della commissione Affari Costituzionali (Afco): **Nicola Procaccini** (Fdl), Brando Benifei (Pd), **Salvatore De Meo** (Fi), Mario Furore (M5S).

Tra i membri sostituti: Mario Mantovani (Fdl), Alessandro Zan (Pd), Leoluca Orlando (Verdi).



- **Commissione Diritti delle Donne e Uguaglianza di Genere (Femm)**

Tra i 40 membri della commissione Diritti delle Donne e Uguaglianza di Genere (Femm): Chiara Gemma (Fdl), Alessandra Moretti (Pd), Giuseppina Princi (Fi), Benedetta Scuderi (Verdi), **Carolina Morace** (M5S).

Tra i membri sostituti: Elena Donazzan (Fdl), Cecilia Strada (Pd), **Susanna Ceccardi** (Lega), Anna Maria Cisint (Lega).

- **Commissione Petizioni (Peti)**

Tra i 35 membri della commissione Petizioni (Peti): Paolo Inselvini (Fdl), Pina Picierno (Pd, vicepresidente del Parlamento Europeo), Sandro Ruotolo (Pd), Cristina Guarda (Verdi), Valentina Palmisano (M5S).

Tra i membri sostituti: Annalisa Corrado (Pd).

- **Sottocommissione Diritti Umani (Droi)**

Tra i 30 membri della sottocommissione Diritti Umani (Droi): **Marco Tarquinio** (Pd), Silvia Sardone (Lega).

Tra i membri sostituti: Danilo Della Valle (M5S), Ilaria Salis (Verdi/Sinistra).

Sottocommissione Sicurezza e Difesa (Sede)

Tra i 30 membri della sottocommissione Sicurezza e Difesa (Sede): Alberico Gambino (Fdl).

Tra i membri sostituti: Lucia Annunziata (Pd), **Salvatore De Meo** (Fi).

Sottocommissione Questioni Fiscali (Fisc)

Tra i 30 membri della sottocommissione Questioni Fiscali (Fisc): Denis Nesci (Fdl), **Camilla Laureti** (Pd), Herbert Dorfmann (Fi), Pasquale Tridico (M5S).

Nessun membro sostituto tra gli eurodeputati italiani.

- **Sottocommissione Sanità Pubblica (Sant)**

Tra i 30 membri della sottocommissione Sanità Pubblica (Sant): Michele Picaro (Fdl), **Ignazio Marino** (Verdi), Valentina Palmisano (M5S).

Tra i membri sostituti: Pietro Fiocchi (Fdl), Ruggero Razza (Fdl), Alessandra Moretti (Pd), Raffaele Topo (Pd), Letizia Moratti (Fi).



Affari europei, la Commissione UE approva la valutazione preliminare della quinta richiesta di pagamento dell'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La Commissione ha approvato la valutazione preliminare positiva di 53 traguardi e obiettivi connessi alla quinta richiesta di pagamento dell'Italia per 11 miliardi di euro (al netto del prefinanziamento) nell'ambito del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), il fulcro di [NextGenerationEU](#). Quando è stata presentata, la richiesta comprendeva 52 traguardi e obiettivi.

La quinta richiesta di pagamento riguarda passi importanti nella realizzazione di 14 riforme e 22 investimenti che stimoleranno cambiamenti positivi per i cittadini e le imprese in Italia in diversi settori, fra cui la legge sulla concorrenza, gli appalti pubblici, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, la giustizia, il quadro di revisione della spesa pubblica come pure l'istruzione secondaria e terziaria.

Le misure faro della richiesta di pagamento comprendono:

- **programma nazionale per la gestione dei rifiuti:** il programma ha migliorato la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e ha portato alla chiusura di 22 discariche irregolari;
- **riforme del sistema di istruzione:** l'insieme di queste riforme mira a migliorare i risultati scolastici, a riallineare i programmi di studio alle esigenze del mercato del lavoro e ad agevolare l'accesso degli studenti all'occupazione. Copre settori quali l'organizzazione del sistema scolastico, il sistema di orientamento, il reclutamento e la carriera dei docenti, l'istruzione terziaria professionalizzante e le borse di studio per l'accesso all'università.

Una revisione mirata del piano nel maggio 2024 ha fatto salire a 54 i traguardi e gli obiettivi associati alla quinta richiesta di pagamento, poiché l'Italia ha attuato più rapidamente del previsto due obiettivi, originariamente programmati per la settima richiesta di pagamento.



Next Generation EU

#NextGenerationEU #EUBudget



In questa fase la Commissione non può pronunciarsi sulla valutazione di un obiettivo (M1C1-85), che riguarda la riforma del quadro in materia di appalti pubblici e concessioni e che prevede una riduzione del 10% del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura. È emerso che la formulazione della decisione di esecuzione del Consiglio che approva il piano italiano per la ripresa e la resilienza (PNRR) non precisa in modo sufficiente la metodologia da applicare per valutare il conseguimento soddisfacente di tale obiettivo, che la Commissione ha stimato a 110 milioni di euro sulla base della [metodologia stabilita](#). Poiché sono necessari ulteriori chiarimenti dell'obiettivo, l'Italia intende presentare una richiesta motivata per modificarlo, senza pregiudicare l'ambizione né la finalità strategica della misura.

La Commissione ha ora trasmesso la valutazione preliminare positiva dei traguardi e degli obiettivi che ritiene conseguiti in misura soddisfacente al [comitato economico e finanziario](#), il quale dispone di quattro settimane per esprimere il proprio parere. Ciò spianerà la strada al pagamento di 11 miliardi di euro.



Contesto

Il piano italiano per la ripresa e la resilienza (PNRR) comprende 66 riforme e 150 investimenti, che si articolano in 618 traguardi e obiettivi. Ammonta a 194,4 miliardi di euro di cui 71,8 miliardi di euro erogati sotto forma di sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro erogati sotto forma di prestiti nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Maggiori informazioni sul PNRR, compresa una mappa dei progetti finanziati nel paese dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, sono [disponibili qui](#).

Maggiori informazioni:

[Valutazione preliminare, da parte della Commissione, della quinta richiesta di pagamento dell'Italia](#)

[Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia](#)

[Dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Mappa dei progetti del dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Quadro di valutazione della ripresa e della resilienza](#)

[Regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)



Affari europei, pubblicato il Pacchetto infrazioni di luglio.

Con le decisioni sui casi di infrazione, la Commissione europea avvia azioni legali nei confronti degli Stati membri inadempienti agli obblighi previsti dal diritto dell'UE. Le decisioni qui esposte, relative a diversi settori e ambiti delle politiche dell'UE, mirano a garantire la corretta applicazione del diritto dell'UE. Le decisioni principali adottate dalla Commissione sono illustrate di seguito, raggruppate per settore.

- **Ambiente**

La Commissione invita l'ITALIA a recepire correttamente la direttiva quadro sui rifiuti

La Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando una lettera di costituzione in mora all'**Italia** (INFR(2024)2097) per il non corretto recepimento della direttiva quadro sui rifiuti ([direttiva 2008/98/CE](#) sui rifiuti, quale modificata dalla [direttiva \(UE\) 2018/851](#)). La direttiva quadro sui rifiuti è la legislazione quadro dell'UE volta a prevenire o ridurre la produzione di rifiuti, a ridurre l'impatto complessivo dell'uso delle risorse e a migliorarne l'efficienza: elementi fondamentali per la transizione verso un'economia circolare e per garantire la competitività a lungo termine dell'Unione. La direttiva modificata stabilisce obiettivi vincolanti per il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani; introduce inoltre prescrizioni dirette agli Stati membri e volte a migliorare i loro sistemi di gestione dei rifiuti e l'uso efficiente delle risorse. Gli Stati membri erano tenuti a recepire le disposizioni della direttiva modificata nella legislazione nazionale entro il 5 luglio 2020. La Commissione ha constatato che l'Italia non ha recepito correttamente diverse disposizioni della direttiva modificata, tra cui quelle concernenti la responsabilità estesa del produttore, la garanzia di un riciclaggio di alta qualità, la raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi e l'attuazione di un sistema elettronico di tracciabilità.



La Commissione procede pertanto all'invio di una lettera di costituzione in mora all'Italia, che dispone ora di 2 mesi per rispondere e rimediare alle carenze segnalate dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di una risposta soddisfacente, quest'ultima potrà decidere di inviare un parere motivato.

La Commissione invita tutti gli Stati membri a conseguire gli obiettivi di raccolta e riciclaggio dei rifiuti

La Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando lettere di costituzione in mora a Belgio , Bulgaria, Cechia, Danimarca, Germania , Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, **Italia** (INFR(2024)2142), Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia e Svezia per il mancato conseguimento degli obiettivi di raccolta e riciclaggio dei rifiuti. Sulla base degli ultimi dati disponibili, tutti i paesi non sono riusciti a raggiungere diversi obiettivi di raccolta e riciclaggio dei rifiuti stabiliti dall'attuale legislazione dell'UE in materia di rifiuti. La direttiva quadro sui rifiuti ([direttiva 2008/98/CE](#) sui rifiuti, quale modificata dalla [direttiva \(UE\) 2018/851](#)) fissa obiettivi giuridicamente vincolanti per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani. Bulgaria, Cechia, Danimarca, Spagna, Francia, Croazia, **Italia**, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Finlandia e Svezia non hanno raggiunto entro il 2020 l'obiettivo del 50% per quanto riguarda la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani (come carta, metallo, plastica e vetro). Parallelamente, la direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio ([direttiva 94/62/CE](#), quale modificata dalla [direttiva \(UE\) 2018/852](#)) si applica a tutti gli imballaggi distribuiti all'interno del mercato europeo e ai rifiuti di imballaggio che ne derivano, indipendentemente dal luogo in cui sono utilizzati. Essa imponeva che entro il 31 dicembre 2008 venissero riciclati tra il 55% e l'80% di tutti i rifiuti di imballaggio.



Gli obiettivi di riciclaggio stabiliti per i vari materiali sono pari al 60% per il vetro, 60% per la carta e il cartone, 50% per i metalli, 22,5% per la plastica e 15% per il legno; molti di questi obiettivi non sono tuttavia stati conseguiti. Inoltre la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ([direttiva 2012/19/UE](#), quale modificata dalla [direttiva \(UE\) 2024/884](#)) impone la raccolta differenziata e il trattamento adeguato dei RAEE e fissa obiettivi per la loro raccolta, nonché per il loro recupero e riciclaggio. Il tasso minimo di raccolta che gli Stati membri devono conseguire ogni anno è pari al 65% del peso medio delle apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato nello Stato membro interessato nei 3 anni precedenti o, in alternativa, all'85% del peso dei RAEE prodotti nel territorio di tale Stato membro. La maggior parte degli Stati membri non ha pertanto conseguito l'obiettivo di raccolta dell'UE. Ciascuno dei 27 Stati membri dispone ora di 2 mesi per rispondere e rimediare alle carenze segnalate dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di risposte soddisfacenti, quest'ultima potrà decidere di emettere pareri motivati.

- **Lavoro e diritti sociali**

La Commissione decide di deferire l'ITALIA alla Corte di giustizia in relazione al diritto dei lavoratori mobili dell'UE di percepire le prestazioni familiari

La Commissione ha deciso di deferire l'Italia (INFR(2022)0322) alla Corte di giustizia dell'UE per il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori mobili di altri Stati membri dell'UE per quanto riguarda le prestazioni familiari loro concesse. Il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori mobili costituisce una discriminazione e viola il diritto dell'UE in materia di coordinamento della sicurezza sociale ([regolamento \(CE\) n. 883/2004](#)) e di libera circolazione dei lavoratori ([regolamento \(UE\) n. 492/2011](#) e [articolo 45 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#)).



Nel marzo 2022 l'Italia ha introdotto un **nuovo regime di assegni familiari per figli a carico** ("**Assegno unico e universale per i figli a carico**"). In base a tale regime, i lavoratori che non risiedono in Italia per almeno 2 anni o i cui figli non risiedono in Italia non possono beneficiare della prestazione. La Commissione ritiene che gli sforzi profusi finora dalle autorità siano stati insufficienti e ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE. Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente [comunicato stampa](#).

- **Servizi finanziari**

La Commissione invita 9 Stati membri a completare il recepimento nell'ordinamento nazionale delle modifiche della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche

La Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando lettere di costituzione in mora a Bulgaria, Spagna, **Italia** (INFR(2024)2179), Cipro, Lituania, Austria, Polonia, Portogallo e Slovacchia per il non completo recepimento delle modifiche della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (direttiva 2014/59/UE, "BRRD") introdotte dal [regolamento \(UE\) 2022/2036](#), che riguardano il trattamento prudenziale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale e la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione dei gruppi bancari. Le modifiche apportate dal regolamento (UE) 2022/2036 alla direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche sono importanti per garantire il pieno allineamento nell'UE alle norme del Consiglio per la stabilità finanziaria relative alla capacità totale di assorbimento delle perdite degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII). In particolare, le modifiche sono necessarie per rispecchiare adeguatamente l'esposizione dei G-SII dell'UE alle loro filiazioni situate in paesi terzi e per migliorare ulteriormente la capacità dei più grandi gruppi bancari dell'UE di resistere agli shock finanziari.



Le modifiche dovrebbero inoltre portare alla piena armonizzazione del trattamento prudenziale delle risorse interne per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione delle entità intermedie di un gruppo bancario; si tratta di un aspetto importante per la possibilità di risoluzione delle banche. Senza il recepimento di queste misure tecniche, ma importanti, non sarà possibile raggiungere il necessario livello di armonizzazione nel quadro unificato dell'UE per il settore bancario. La Commissione procede pertanto all'invio di una lettera di costituzione in mora a Bulgaria, Spagna, Italia, Cipro, Lituania, Austria, Polonia, Portogallo e Slovacchia, che dispongono ora di 2 mesi per rispondere e rimediare alle carenze segnalate dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di una risposta soddisfacente, quest'ultima potrà decidere di inviare un parere motivato.

- **Mobilità e trasporti**

La Commissione invita 17 Stati membri ad applicare correttamente i sistemi di prestazioni e di tariffazione per i servizi di navigazione aerea

La Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando lettere di costituzione in mora a Bulgaria, Cechia, Danimarca, Estonia, Irlanda, Spagna, Croazia, **Italia** (INFR(2024)2091), Lettonia, Ungheria, Malta, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Finlandia per la non corretta applicazione di alcune disposizioni dei sistemi di prestazioni e di tariffazione per i servizi di navigazione aerea del cielo unico europeo (SES). I regolamenti sul cielo unico europeo ([regolamento \(CE\) n. 549/2004](#) e [regolamento \(CE\) n. 550/2004](#)) impongono agli Stati membri di ripartire i costi comuni tra i servizi di navigazione aerea di rotta e presso i terminali in modo proporzionale sulla base di una metodologia trasparente. Gli Stati membri devono inoltre includere nei loro piani di miglioramento delle prestazioni sistemi di incentivi a sostegno del conseguimento degli obiettivi prestazionali.





I problemi individuati riguardano il livello o la ripartizione inadeguati dei costi addebitati alle compagnie aeree e gli incentivi finanziari insufficienti per i prestatori di servizi. Oltre a incidere sulle entrate dei fornitori di servizi di navigazione aerea, l'attuazione non corretta delle norme dell'UE ha un impatto anche sul livello delle tariffe corrisposte dalle compagnie aeree in quanto clienti di tali fornitori di servizi. La Commissione procede pertanto all'invio di una lettera di costituzione in mora ai 17 Stati membri elencati sopra, che dispongono ora di 2 mesi per rispondere e rimediare alle carenze segnalate dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di una risposta soddisfacente, quest'ultima potrà decidere di inviare un parere motivato.

La Commissione invita l'ITALIA e il LUSSEMBURGO a istituire un regime di sanzioni efficace per il cielo unico europeo

La Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando una lettera di costituzione in mora all'**Italia** (INFR(2024)2190) e al Lussemburgo per la mancata istituzione di un regime di sanzioni efficace e proporzionato relativo al quadro normativo del cielo unico europeo istituito dal [regolamento \(CE\) n. 549/2004](#). In Italia il regime di sanzioni non comprende integralmente i progetti comuni, né i sistemi di prestazioni e di tariffazione. In Lussemburgo il regime non si applica agli utenti dello spazio aereo, ad altri portatori di interessi del settore della gestione del traffico aereo (ATM) né ai progetti comuni. La Commissione procede pertanto all'invio di una lettera di costituzione in mora all'Italia e al Lussemburgo, che dispongono ora di 2 mesi per rispondere e rimediare alle carenze segnalate dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di una risposta soddisfacente, quest'ultima potrà decidere di inviare un parere motivato.





- **Economia digitale**

La Commissione invita l'ITALIA a rispettare la libera prestazione di servizi in combinato disposto con la direttiva sulla gestione collettiva dei diritti

La Commissione UE ha deciso di avviare un procedimento di infrazione inviando una lettera di costituzione in mora all'Italia (INFR(2017)4092) in quanto la legge italiana sul diritto d'autore e sui diritti connessi non rispetta la libera prestazione di servizi, quale definita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea in combinato disposto con la direttiva sulla gestione collettiva dei diritti ([direttiva 2014/26/UE](#)). La Commissione invita l'Italia a porre rimedio all'esclusione generale delle entità di gestione indipendenti dalla prestazione di servizi di intermediazione dei diritti d'autore. Una recente sentenza della Corte di giustizia dell'UE ha sottolineato che la legislazione italiana costituisce una restrizione alla libera prestazione dei servizi in quanto esclude le entità di gestione indipendenti di altri Stati membri dalla prestazione di servizi di gestione dei diritti d'autore in Italia. L'Italia dispone ora di 2 mesi per rispondere ai rilievi espressi dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di una risposta soddisfacente, quest'ultima potrà decidere di inviare un parere motivato.

Per maggiori informazioni sulla procedura di infrazione dell'UE si rinvia al testo integrale delle [domande frequenti](#). Per ulteriori dettagli sulla cronologia di un caso è possibile consultare il [registro delle decisioni sui procedimenti di infrazione](#).



AGRICOLTURA

Decima Conferenza della Rete ERIAFF: Toscana leader su innovazione in ambito agricolo e forestale.

Rafforzare nello spazio europeo il dialogo tra Regioni, che hanno un ruolo unico e cruciale come artefici del cambiamento, a supporto delle istanze regionalizzate per il settore agricolo, alimentare e forestale in un momento particolare anche di rinnovamento dei vertici dell'UE.

Questo in sintesi il messaggio che la vicepresidente e assessora all'agroalimentare della Regione ha lanciato intervenendo alla Decima Conferenza annuale ERIAFF svoltasi nei giorni scorsi presso l'Università di Scienze Applicate di Seinäjoki, nella Regione dell'Ostrobotnia del Sud, in Finlandia.

Conclusasi con un bilancio molto positivo, con successo di partecipazione (oltre 200 gli esperti provenienti da Regioni, Università, Enti di Ricerca e Aziende di tutta Europa) e un fitto programma di attività e interventi organizzati in sessioni plenarie e parallele sui sistemi agroalimentari e forestali resilienti e sostenibili, la Conferenza è stata tra le prime iniziative europee promosse dopo il voto al Parlamento europeo.

E' stata aperta, tra gli altri, dagli interventi del Ministro dell'agricoltura finlandese, Sari Essayah e dal video-messaggio della vicepresidente della Regione, mentre nella seconda giornata di plenaria si sono avvicendati, tra gli altri, l'intervento del segretario permanente del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della Finlandia e un videomessaggio del direttore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana, Roberto Scalacci.

Il tema di quest'anno, "Le Regioni come motori e agenti del cambiamento per la resilienza e la sostenibilità in Europa", ha incoraggiato i rappresentanti politici regionali, i funzionari e i ricercatori del settore agroalimentare e forestale a discutere il ruolo delle Regioni nella costruzione di sistemi agroalimentari e forestali resilienti e sostenibili in Europa.



La preservazione e la salvaguardia della biodiversità possono andare di pari passo con la produzione alimentare, e le attività di ricerca e sviluppo possono essere applicate con grande impatto nelle aree rurali. La vicepresidente e assessora all'agroalimentare della Toscana nel suo intervento ha evidenziato anche come il successo della Conferenza dimostri il costante impegno delle Regioni aderenti, prima fra tutte, la Regione Toscana, a sostegno dello sviluppo dell'innovazione nel settore agroalimentare e forestale sulla base di un confronto permanente con la dimensione europea e internazionale che spingono verso nuovi paradigmi produttivi e organizzativi. E anche grazie a ERIAFF, ha concluso la vicepresidente, la Regione Toscana è un leader riconosciuto sul tema dell'innovazione in ambito agricolo e rurale a livello europeo. L'ultimo giorno della Conferenza è stato infatti dedicato agli incontri dei Gruppi di lavoro della Rete ERIAFF, di cui la Regione Toscana è leader del Gruppo S3 High Tech Farming, sull'agricoltura ad alta tecnologia. Per la prima volta durante i gruppi di lavoro è stata organizzata una sessione dedicata alla creazione di un nuovo partenariato di Regioni per dare vita a nuovi progetti tra le Regioni partecipanti interessate a un tema comune, sul modello del "consortium building process".



ERIAFF sta continuando a crescere: lo dimostrano l'alta partecipazione a questa Conferenza, le nuove richieste di adesione alla rete e la necessità di una rinnovata strategia di comunicazione delle iniziative ERIAFF sia tra i membri della Rete sia all'esterno. Da segnalare, tra le richieste di adesione quelle delle quattro Regioni del Nord della Svezia: Jämtland Härjedalen, Norrbotten, Västerbotten, Västernorrland. Nonostante la sua connotazione informale la Rete è riuscita a distinguersi nel panorama europeo, acquisendo un riconoscimento da parte delle Istituzioni europee e di numerose iniziative internazionali e nazionali.

Che cosa è la rete ERIAFF

La rete ERIAFF (the Network of European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) - la rete delle Regioni europee per l'Innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale - è stata costituita nel 2012 come piattaforma di collaborazione informale tra le pubbliche amministrazioni dell'UE a livello regionale. La rete, sin dalla sua creazione, è coordinata dalla Regione Toscana.

ERIAFF coinvolge 92 Regioni (53 membri e 39 osservatori). Ha 10 gruppi di lavoro attivi su: Agroecologia, Bioregioni, Comunicazione, Sistemi alimentari, Regioni forestali, Missioni di Horizon Europe, Piante, Proteine vegetali, S3 High Tech Farming, Innovazione sociale.

L'evento principale della rete ERIAFF è la conferenza annuale, che ha raggiunto dieci edizioni: Toscana (2012), Bruxelles (2013), South Ostrobothnia (2014), Estremadura (2016), South Holland (2017), South Ostrobothnia (2018), Toscana (2019), Macedonia Centrale (2022), Bolzano/Alto Adige (2023), South Ostrobothnia (2024). L'undicesima edizione della Conferenza ERIAFF 2025, si terrà a Vic, in Catalogna (Spagna), nei giorni 8 e 9 aprile 2025. (Fonte: [Toscana Notizie](#))



AIUTI DI STATO

La Commissione UE approva il sostegno pubblico erogato dall'Italia al servizio di traghetto Caremar.

La Commissione europea ha concluso che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico concessa dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2012 a Caremar S.p.A. ("Caremar") per la gestione di servizi di traghetto in Italia è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Lo stesso vale per la compensazione concessa a Caremar nell'ambito del contratto di servizio pubblico concluso per il periodo compreso tra il 16 luglio 2015 e il 15 luglio 2024, dopo l'acquisizione di Caremar da parte dell'associazione temporanea di imprese SNAV/Rifim S.r.l. ("SNAV/Rifim").

Nell'[ottobre 2011](#), a seguito di una serie di denunce, la Commissione UE aveva avviato un'indagine approfondita su diverse misure di sostegno pubblico a favore delle società dell'ex gruppo Tirrenia e dei loro rispettivi acquirenti. Nel [novembre 2012](#) la Commissione ha esteso l'ambito dell'indagine per coprire anche le misure supplementari.

Valutazione della Commissione

Sulla base della valutazione approfondita, la Commissione ha concluso che le seguenti misure a favore di Caremar e del suo acquirente SNAV/Rifim sono conformi alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. In particolare:

- la compensazione degli obblighi di servizio pubblico (circa 98 milioni di euro) concessa a Caremar per la gestione di otto rotte marittime nel Golfo di Napoli, dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2012, e di tre rotte nell'Arcipelago Pontino, dal 1° gennaio 2009 al 31 maggio 2011, è compatibile con la disciplina degli aiuti di Stato per i [servizi di interesse economico generale del 2011](#) ("SIEG"). La misura rispondeva a una reale esigenza di servizio pubblico garantendo collegamenti regolari durante tutto l'anno e l'aiuto concesso non ha comportato una sovracompensazione per Caremar;





- la compensazione degli obblighi di servizio pubblico (circa 97 milioni di euro) concessa a Caremar per la gestione di otto rotte marittime nel Golfo di Napoli nel periodo compreso tra il 16 luglio 2015 e il 15 luglio 2024 e la procedura di gara per la vendita di Caremar a SNAV/Rifim soddisfano entrambe i criteri per escludere l'esistenza di aiuti di Stato per quanto riguarda la compensazione degli obblighi di servizio pubblico e pertanto non costituiscono aiuto di Stato;
- la possibilità di ricorrere, a fini di liquidità, a determinati fondi destinati all'ammodernamento delle navi allo scopo di rispettare alcuni requisiti di sicurezza non costituisce aiuto di Stato in quanto Caremar non si è avvalsa di tale opzione;
- alcune esenzioni fiscali accordate a Caremar nel quadro del processo di privatizzazione non costituiscono aiuto di Stato, in quanto né Caremar né SNAV/Rifim ne hanno tratto beneficio;
- la possibilità di utilizzare risorse provenienti da un fondo nazionale per soddisfare il fabbisogno di liquidità di Caremar non si configura come aiuto di Stato, in quanto non si tratta di una misura di aiuto supplementare, ma solo di un trasferimento di mezzi tra soggetti statali destinato a finanziare la compensazione degli obblighi di servizio pubblico.



Gli Stati membri godono di un ampio margine di discrezionalità nella definizione dei servizi di interesse generale ("SIEG"). La Commissione deve tuttavia garantire che i finanziamenti pubblici concessi per la fornitura di SIEG non falsino indebitamente la concorrenza nel mercato unico dell'UE. Nella sentenza [Altmark](#), la Corte di giustizia dell'UE ha stabilito le condizioni alle quali una compensazione accordata ai fornitori di SIEG non rientra nell'ambito di applicazione del controllo sugli aiuti di Stato. Nel dicembre 2011 la Commissione ha [adottato nuove norme](#) che specificano come le norme dell'UE sugli aiuti di Stato si applicano ai SIEG.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero [SA.32014](#) nel [Registro degli aiuti di Stato](#) sul [sito web della DG Concorrenza](#) della Commissione, una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.



AMBIENTE

Nuovo polo finanziario per sostenere le ambizioni delle città all'avanguardia nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento ai medesimi.

La Commissione UE sta istituendo un nuovo Climate City Capital Hub, una risorsa finanziaria internazionale per sostenere ulteriormente le città che partecipano alla missione dell'UE sulle [città intelligenti e a impatto climatico zero](#).

Grazie al nuovo hub, le città che hanno già ricevuto il [marchio di missione dell'UE per le città](#) (**Firenze è una delle 33 città che ha ricevuto il marchio**) potranno:

- Accedere alla consulenza finanziaria in cooperazione con i servizi di consulenza della Banca europea per gli investimenti (BEI);
- Strutturare le loro esigenze finanziarie in modo da comprendere le varie modalità di finanziamento dei progetti, compresa la messa in comune dei progetti;
- Introdurre progetti a una serie di fornitori di capitale, compresi i prestatori e gli investitori del settore pubblico e privato (come il capitale filantropico e societario, nonché finanziamenti innovativi come il crowdfunding e le obbligazioni legate alla sostenibilità), e sostenere il processo di chiusura delle operazioni.

A integrazione dei servizi della BEI, il Climate City Capital Hub sarà creato con il sostegno sia della missione dell'UE sulle città intelligenti e a impatto climatico zero sia [della missione dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici](#). L'accento sarà posto in particolare sull'impegno con il capitale privato. Per le città che hanno firmato la Carta della missione sull'adattamento ai cambiamenti climatici e che hanno ricevuto il marchio della missione dell'UE per le città, i servizi riguarderanno sia progetti di mitigazione che di adattamento, adottando un approccio olistico per affrontare i cambiamenti climatici.



Il polo sarà gestito dalla piattaforma di attuazione della missione Città della Commissione, attualmente gestita dal progetto NetZeroCities. La Commissione ha annunciato la sua creazione in occasione della [conferenza della missione Città 2024](#) tenutasi a Valencia il 25 e 26 giugno.

Inoltre, la BEI ha stanziato una dotazione di prestiti di 2 miliardi di euro destinata alle città con il marchio della missione per le città per sostenere i loro piani di investimento in energia, edifici efficienti, sistemi di teleriscaldamento, energie rinnovabili, mobilità sostenibile, rinnovamento e rigenerazione urbana, infrastrutture idriche e sociali. Rafforza il sostegno della BEI alle città che hanno ricevuto il marchio e aggiunge uno strumento di finanziamento specifico ai servizi di consulenza.

Finora 33 città hanno ricevuto il marchio della missione dell'UE per le città intelligenti e a impatto climatico zero: [10 nell'ottobre 2023](#) e [23 nel marzo 2024](#). Il marchio rappresenta una tappa importante nel lavoro delle città. Riconosce il successo dello sviluppo dei contratti urbani per il clima, che delineano la visione generale delle città per la neutralità climatica e contengono un piano d'azione e un piano di investimenti. Le città co-creano i loro contratti urbani per il clima con i portatori di interessi locali, compresi il settore privato e i cittadini. Dei 33 piani di investimento presentati finora, circa 114.1 miliardi di euro sono stati iscritti a bilancio per le azioni per il clima, in media 3.6 miliardi di euro per città. Attualmente la Commissione sta riesaminando altri 23 contratti urbani per il clima.

Parallelamente, la missione dell'UE per le città intelligenti e a impatto climatico zero ha raccolto oltre 200 soluzioni che aiuteranno le città nel loro percorso verso la neutralità climatica. Le soluzioni riguardano da A – "Advanced Renovation Support" a Z – "Zero Emission Buses" e sono reperibili nel [repertorio delle conoscenze](#).



Contesto

Le città causano oltre il 70% delle emissioni globali di CO₂ e consumano oltre il 65% dell'energia nel mondo. L'azione urbana è fondamentale per la mitigazione dei cambiamenti climatici e può contribuire in modo significativo ad accelerare gli sforzi volti a conseguire l'impegno giuridicamente vincolante di conseguire la neutralità climatica nell'UE nel suo complesso entro il 2050, nonché all'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030 e, più in generale, di realizzare il [Green Deal europeo](#). La missione dell'UE per le città mira ad aiutare le città europee a diventare climaticamente neutre, offrendo ai cittadini aria più pulita e trasporti più sicuri e riducendo la congestione e il rumore.

Nell'aprile 2022 sono state selezionate 100 città dell'UE e 12 città dei paesi associati a Orizzonte Europa, il programma di ricerca e innovazione dell'UE, per partecipare alla missione. Stanno sperimentando approcci intersettoriali innovativi, anche per quanto riguarda il coinvolgimento dei cittadini, la gestione dei portatori di interessi e la governance interna per accelerare il loro percorso verso la neutralità climatica. Ciò li rende poli di sperimentazione e innovazione per consentire a tutte le città europee di seguire l'esempio entro il 2050.

Maggiori informazioni:

[Climate City Capital Hub](#)

[Missione dell'UE: Città intelligenti e a impatto climatico zero](#)

[Missione dell'UE: Adattamento ai cambiamenti climatici](#)

[Scheda informativa – Le città sul percorso della neutralità climatica](#)

[Schede informative da A – "Sostegno avanzato alla ristrutturazione" a Z – "limiti a emissioni zero"](#)



COMMERCIO

L'UE e Singapore concludono i negoziati per un importante accordo sul commercio digitale.

L'UE e Singapore hanno concluso i negoziati per un **accordo sul commercio digitale (DTA)**. Questo accordo è il primo dell'UE di questo tipo e riflette l'aspirazione dell'Unione europea a diventare uno standard globale per le regole del commercio digitale e i flussi di dati transfrontalieri.

L'accordo di libero scambio integrerà l'accordo di libero scambio UE-Singapore del 2019, collegando ulteriormente le due economie e avvantaggiando le imprese e i consumatori che desiderano impegnarsi nel commercio digitale. Fornirà inoltre norme vincolanti che rafforzeranno la fiducia dei consumatori, garantiranno la prevedibilità e la certezza del diritto per le imprese, oltre a eliminare e prevenire l'insorgere di barriere ingiustificate al commercio digitale. Inoltre, sbloccherà nuove opportunità economiche garantendo al contempo un ambiente online sicuro.

L'accordo darà impulso alle relazioni commerciali tra l'Unione europea e Singapore:

- facilitando gli scambi di beni e servizi basati sulla tecnologia digitale;
- garantendo flussi di dati transfrontalieri privi di barriere ingiustificate;
- rafforzando la fiducia nel commercio digitale, anche attraverso norme severe sullo spam.

L'accordo pone l'UE e Singapore all'avanguardia mondiale nello sviluppo di politiche digitali, sostenendo economie digitali aperte ed eque. Promuove l'approccio dell'UE per la definizione di norme in materia di digitale e di dati che pongano al centro le persone e i loro diritti, e garantisce che l'UE e Singapore mantengano lo spazio politico per sviluppare e attuare le politiche necessarie ad affrontare le nuove sfide dell'economia digitale.



La conclusione politica segna la fine dei negoziati per l'accordo commerciale digitale UE-Singapore. L'UE e Singapore seguiranno ora le rispettive procedure per lavorare alla firma e alla conclusione formale.

Contesto

L'accordo di libero scambio è un importante complemento all'accordo di libero scambio (ALS) UE-Singapore del 2019. Mentre l'accordo di libero scambio ha consolidato i legami economici tra l'Unione europea e Singapore, che sono fiorenti e consolidati da tempo, questo accordo porta le nostre relazioni a un livello superiore.

L'accordo rientra nell'ambizione dell'UE di concordare regole commerciali digitali aggiornate con i nostri partner globali. Ciò si riflette anche nei capitoli sul commercio digitale dei recenti accordi di libero scambio con il Regno Unito, il Cile e la Nuova Zelanda, nonché nell'[accordo sui flussi di dati](#) transfrontalieri concluso con il Giappone.

L'UE è il principale importatore ed esportatore mondiale di servizi digitali. Nel 2022, il 55% del commercio totale di servizi dell'UE è stato erogato digitalmente, il che rappresenta oltre 1.300 miliardi di euro di importazioni ed esportazioni dell'UE.

Più della metà degli scambi totali di servizi tra l'UE e Singapore avviene già in formato digitale e rappresenta il 55% degli scambi totali tra l'UE e Singapore nel 2022 (per un valore di 43 miliardi di euro). L'accordo sul commercio digitale tra l'UE e Singapore rafforzerà questa connessione commerciale e offrirà ulteriori opportunità di crescita.

Maggiori informazioni:

[Partenariato digitale UE-Singapore](#)

[Relazioni commerciali e di investimento dell'UE con Singapore](#)

[Accordi commerciali digitali](#)

[Info sul commercio digitale dell'UE](#)

[Studio sui potenziali impatti di un accordo sul commercio digitale UE-Singapore](#)



La Commissione europea ha pubblicato la seconda relazione sullo stato del decennio digitale.

La Commissione ha pubblicato la seconda relazione sullo stato del decennio digitale, che fornisce una panoramica completa dei progressi compiuti nella ricerca di conseguire gli obiettivi e i traguardi digitali fissati per il 2030 dal [programma strategico per il decennio digitale](#).

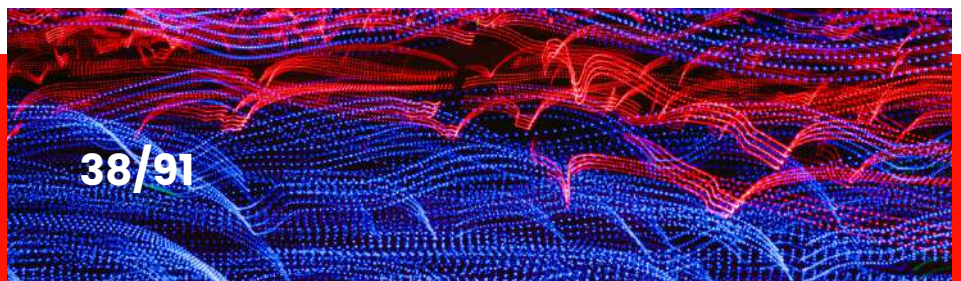
La relazione è accompagnata da un'analisi delle tabelle di [marcia strategiche](#) nazionali per il decennio digitale presentate dagli Stati membri, che illustrano in dettaglio le misure, le azioni e i finanziamenti nazionali previsti per contribuire alla trasformazione digitale dell'UE.

L'analisi della Commissione mostra che, nello scenario attuale, gli sforzi collettivi degli Stati membri saranno al di sotto del livello di ambizione dell'UE.

Le lacune individuate comprendono la necessità di investimenti aggiuntivi, a livello sia dell'UE che nazionale, in particolare nei settori delle **competenze digitali, della connettività di alta qualità, dell'adozione dell'intelligenza artificiale (IA) e dell'analisi dei dati da parte delle imprese, degli ecosistemi di produzione di semiconduttori e di start-up.**

La relazione di quest'anno **invita gli Stati membri a intensificare l'azione** affinché siano più ambiziosi, in quanto il **conseguimento degli obiettivi del decennio digitale in materia di infrastrutture digitali, imprese, competenze e servizi pubblici è fondamentale per la prosperità economica e la coesione sociale future dell'UE.**

In tale contesto, la Commissione ha inoltre aggiornato le raccomandazioni specifiche per paese e trasversali rivolte a ciascuno Stato membro dell'UE al fine di colmare le lacune individuate.



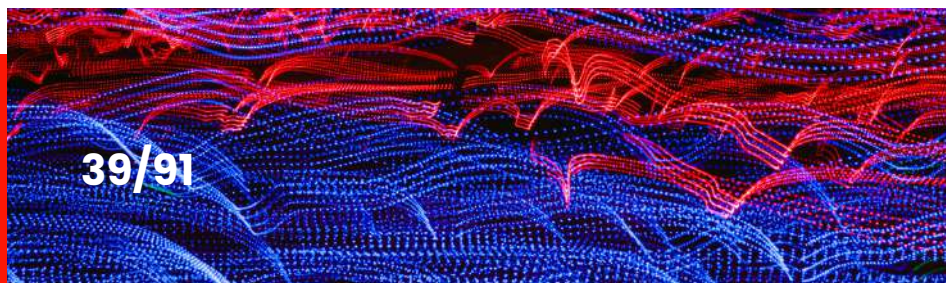
Un'UE competitiva, sovrana e resiliente: infrastrutture e imprese digitali

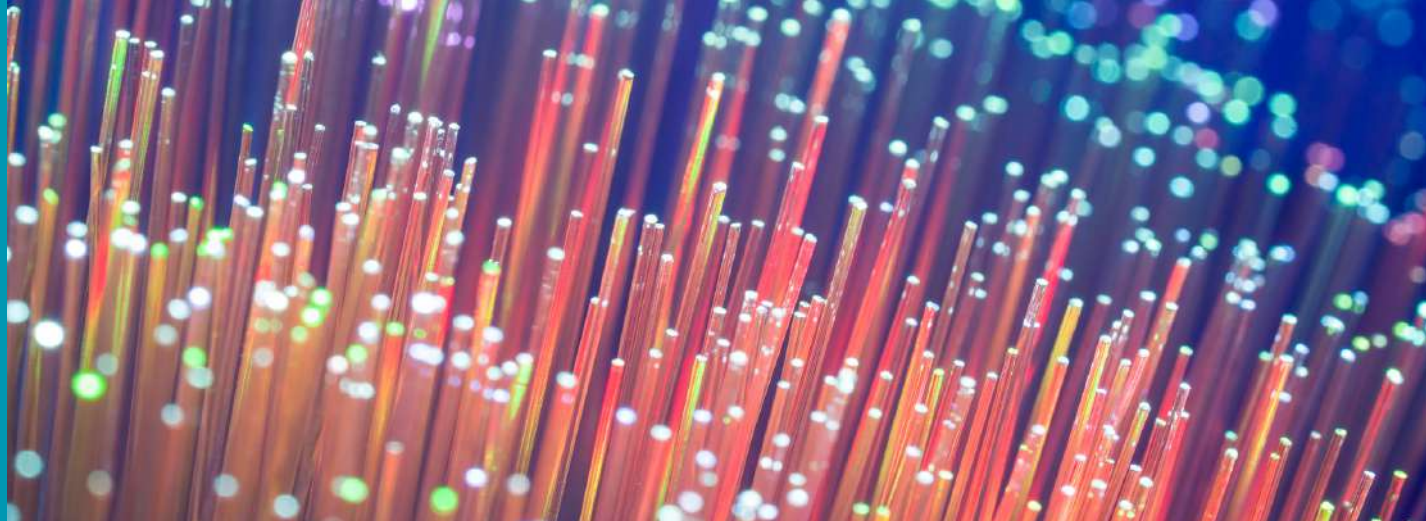
L'adozione e lo sviluppo di tecnologie innovative è fondamentale per la competitività dell'Europa, in particolare nell'attuale panorama geopolitico e a causa delle crescenti minacce alla cibersicurezza, che richiedono una maggiore resilienza e solide misure di sicurezza.

La relazione sottolinea che l'UE è **lungi dal conseguire gli obiettivi di connettività** fissati dal DDPP: Le **reti in fibra ottica**, fondamentali per fornire connettività Gigabit e consentire l'adozione di tecnologie all'avanguardia come l'IA, il cloud e l'Internet degli oggetti (IoT), **raggiungono solo il 64 % delle famiglie**. Oggi le **reti 5G di alta qualità raggiungono solo il 50 % del territorio dell'UE** e le loro prestazioni sono ancora insufficienti per fornire servizi 5G avanzati.

Nel 2023 anche l'adozione dell'IA, del cloud e/o dei big data da parte delle imprese europee era ben al di sotto dell'obiettivo del decennio digitale del 75 %. In base alle tendenze attuali, solo il 64 % delle imprese utilizzerà il cloud, il 50 % dei big data e solo il 17 % l'IA entro il 2030. Per realizzare la digitalizzazione del settore imprenditoriale, è fondamentale **incentivare l'adozione di strumenti digitali innovativi da parte delle PMI**, in particolare il cloud e l'IA, nonché mobilitare ulteriori investimenti privati nelle start-up a forte crescita. Ciò è fondamentale per mantenere la competitività dell'Europa per quanto riguarda l'innovazione, l'efficienza e la crescita basate sui dati.

Un'altra importante sfida affrontata nella trasformazione digitale dell'UE rimane la **limitata diffusione delle tecnologie digitali al di là delle grandi città**. Per affrontare questo divario digitale è fondamentale promuovere la cooperazione tra gli attori europei a livello transfrontaliero e locale, ad esempio attraverso progetti multinazionali, [poli europei dell'innovazione digitale](#) e consorzi [europei per l'infrastruttura digitale](#) (EDIC). L'anno scorso sono stati conseguiti numerosi successi al riguardo, con la creazione di tre EDIC entro la fine di maggio 2024.



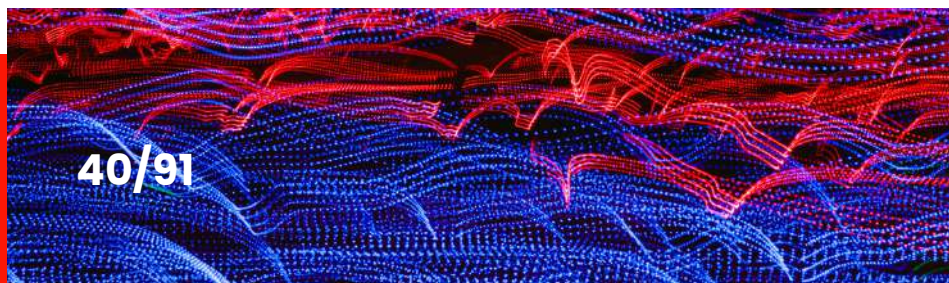


Una politica digitale per le persone e la società: competenze digitali e servizi pubblici

Mettere le persone al centro della trasformazione digitale delle nostre società ed economie è al centro del decennio digitale e del primo principio della [dichiarazione sui diritti e i principi digitali](#).

Attualmente gli obiettivi in materia di competenze digitali fissati dal decennio digitale sono ancora lungi dall'essere conseguiti e **solo il 55,6 % della popolazione dell'UE possiede almeno competenze digitali di base**. Secondo la tendenza attuale, il numero di specialisti in TIC nell'UE sarà di circa 12 milioni nel 2030, con un persistente squilibrio di genere. Per conseguire gli obiettivi, gli Stati membri dovrebbero seguire un approccio multidimensionale per promuovere le competenze digitali a tutti i livelli di istruzione e incentivare i giovani, in particolare le ragazze, ad interessarsi alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).

Gli Stati membri stanno compiendo progressi verso l'obiettivo di rendere tutti i servizi pubblici fondamentali e le cartelle cliniche elettroniche accessibili online ai cittadini e alle imprese, nonché di fornire loro un' identificazione elettronica sicura (eID). Nonostante la diffusione disomogenea tra gli Stati membri, l'identificazione elettronica è attualmente disponibile per il 93 % della popolazione dell' [UE e il portafoglio di identità digitale dell'UE](#) dovrebbe incentivarne l'uso. Tuttavia, in uno scenario immutato, il conseguimento del 100 % dei servizi pubblici digitali per i cittadini e le imprese entro il 2030 rimane problematico.





Gli Stati membri dovranno ora rivedere e adeguare le rispettive tabelle di marcia nazionali per allinearsi all'ambizione del programma strategico per il decennio digitale entro il 2 dicembre 2024. Come indicato nel DDPP, nel 2025 la Commissione monitorerà e valuterà l'attuazione di tali raccomandazioni e riferirà in merito ai progressi compiuti nella prossima relazione sullo stato del decennio digitale.

Maggiori informazioni:

[Relazione sullo stato del decennio digitale 2024](#)

[Pagina informativa sullo stato del decennio digitale](#)

[Pagine informative sulle relazioni per paese del decennio digitale](#)

[Il decennio digitale europeo](#)

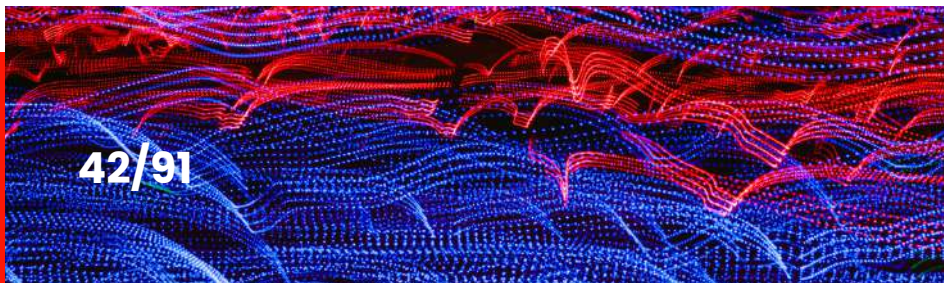
[Dichiarazione sui diritti e i principi digitali](#)

Digitale, la Commissione europea ha trasmesso i risultati preliminari a X per violazione della legge sui servizi digitali.

La Commissione UE ha informato X del suo parere preliminare secondo cui viola la [legge sui servizi digitali](#) in settori legati ai dark pattern, alla trasparenza della pubblicità e all'accesso ai dati per i ricercatori.

La trasparenza e la responsabilità in relazione alla moderazione dei contenuti e alla pubblicità sono al centro della legge sui servizi digitali. Sulla base di un'indagine approfondita che comprendeva, tra l'altro, l'analisi dei documenti interni della società, colloqui con esperti e la cooperazione con i [coordinatori nazionali dei servizi digitali](#), la Commissione europea ha formulato constatazioni preliminari di non conformità su tre rimostranze:

- **In primo luogo**, X progetta e gestisce la propria interfaccia per gli "account verificati" con il "marchio di controllo blu" in modo da non corrispondere alla prassi del settore e ingannare gli utenti. Poiché chiunque può abbonarsi per ottenere tale status "verificato", ciò incide negativamente sulla capacità degli utenti di prendere decisioni libere e informate in merito all'autenticità degli account e ai contenuti con cui interagiscono. Vi sono prove di attori malevoli motivati che abusano dell' "account verificato" per ingannare gli utenti.
- **In secondo luogo**, X non rispetta la necessaria trasparenza in materia di pubblicità, in quanto non fornisce un archivio pubblicitario consultabile e affidabile, ma pone invece in essere caratteristiche di progettazione e barriere di accesso che rendono l'archivio inidoneo a fini di trasparenza nei confronti degli utenti. In particolare, il disegno o modello non consente la vigilanza e la ricerca necessarie sui rischi emergenti derivanti dalla distribuzione di pubblicità online.



- **In terzo luogo**, X non fornisce ai ricercatori l'accesso ai suoi dati pubblici in linea con le condizioni stabilite nella legge sui servizi digitali. In particolare, X vieta ai ricercatori idonei di accedere in modo indipendente ai suoi dati pubblici, ad esempio mediante raschiatura, come indicato nelle sue condizioni di servizio. Inoltre, il processo di X volto a concedere ai ricercatori ammissibili l'accesso alla sua interfaccia per programmi applicativi (API) sembra dissuadere i ricercatori dallo svolgere i loro progetti di ricerca o lasciare loro la possibilità di pagare tasse sproporzionatamente elevate.

Inviando i risultati preliminari, la Commissione informa X del suo parere preliminare secondo cui viola la legge sui servizi digitali. Ciò non pregiudica l'esito dell'inchiesta, in quanto X ha ora la possibilità di esercitare i suoi diritti di difesa esaminando i documenti contenuti nel fascicolo d'indagine della Commissione e rispondendo per iscritto alle conclusioni preliminari della Commissione. Parallelamente sarà consultato il comitato europeo per i servizi digitali.

Se il parere preliminare della Commissione dovesse essere infine confermato, la Commissione adotterebbe una decisione di non conformità che accerti che X viola gli articoli 25, 39 e 40 (12) della legge sui servizi digitali.

Tale decisione potrebbe comportare sanzioni pecuniarie fino al 6 % del fatturato mondiale totale annuo del prestatore e ordinare a quest'ultimo di adottare misure per porre rimedio alla violazione.

Una decisione di non conformità può anche far scattare un periodo di vigilanza rafforzato per garantire il rispetto delle misure che il fornitore intende adottare per porre rimedio alla violazione.

La Commissione può inoltre imporre penalità di mora per costringere una piattaforma a conformarsi.





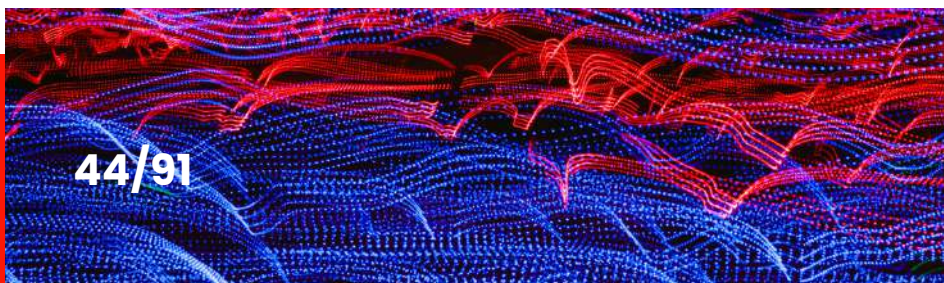
Contesto

X, precedentemente nota come Twitter, è stata [designata](#) come [piattaforma online di dimensioni molto grandi \(VLOP\)](#) il 25 aprile 2023 ai sensi della legge sui servizi digitali dell'UE, a seguito della sua dichiarazione di raggiungere più di 45 milioni di utenti attivi mensilmente nell'UE.

Il 18 dicembre 2023 la Commissione [ha avviato un procedimento formale](#) per valutare se X possa aver violato la legge sui servizi digitali in settori legati alla diffusione di contenuti illegali e all'efficacia delle misure adottate per combattere la manipolazione delle informazioni, per la quale l'indagine continua, nonché i dark pattern, la trasparenza pubblicitaria e l'accesso ai dati per i ricercatori, che sono oggetto delle conclusioni preliminari adottate oggi.

La Commissione ha inoltre messo in atto uno [strumento per gli informatori](#) che consente ai dipendenti e ad altre persone con conoscenze di contattare la Commissione in modo anonimo per contribuire al monitoraggio della conformità da parte della Commissione da parte delle piattaforme online di dimensioni molto grandi/di dimensioni molto grandi designate.

La Commissione ha inoltre avviato procedimenti formali nei confronti di TikTok nel [febbraio](#) e nell' [aprile](#) 2024, di AliExpress nel [marzo](#) 2024 e di Meta nell' [aprile](#) e nel [maggio](#) 2024.



Livorno e Piombino hanno avviato un'intesa strategica con il porto egiziano di Damietta: firmato a Bruxelles il Protocollo di intesa.

A distanza di poco più di quindici giorni dal G7 italiano, nel quale è stata ribadita la centralità del piano Mattei e la necessità di un impegno maggiore per lo sviluppo dell'Africa, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale(AdSP), Luciano Guerrieri, si è recato a Bruxelles per firmare un importante protocollo di intesa con il porto di Damietta.



L'obiettivo è quello di consolidare il ruolo di Livorno e Piombino quali canali privilegiati dei traffici energetici nella regione euro-mediterranea.

"La tensione mediorientale è solo l'ultimo, drammatico, episodio di una storia che ripropone la necessità di bilanciare resilienza ed efficienza in un contesto nel quale gli interessi geopolitici e geoeconomici sono sempre più intrecciati" aveva allora dichiarato Guerrieri, sottolineando come le recenti dinamiche confermassero l'apertura di nuovi scenari favoriti dal pieno affermarsi dei processi di reshoring e nearshoring: "Le produzioni stanno rientrando nei paesi di origine e in geografie a corto raggio, facendo emergere con forza il ruolo centrale della Turchia, del Marocco e dell'Egitto, con i quali diventa oggi necessario dialogare per intercettare le nuove esigenze di mercato".



Nei mesi scorsi, gli sherpa dell'AdSP livornese e della Port Authority di Damietta hanno lavorato pancia a terra per riempire di contenuti il nuovo accordo, limandone i dettagli e valutando l'opportunità di organizzare l'incontro per la firma a Bruxelles per il 27 e 28 giugno, proprio nei giorni in cui il Consiglio Europeo si riunisce per votare e ufficializzare la scelta dei tre nomi per il presidente della Commissione Ue, il presidente del Consiglio Ue e l'Alto Rappresentante Ue.

Non una scelta casuale, quella di firmare l'intesa proprio nella capitale della politica europea e, in particolare, presso gli uffici di Bruxelles della Regione Toscana. L'intenzione è quella di dare a questo accordo un'efficacia e una dimensione geografica molto più ampia di quella che avrebbe avuto se fosse stato firmato a Damietta o a Livorno. E non è un caso che le priorità dell'AdSP siano state condivise passo dopo passo sia con il Ministero delle Infrastrutture che con la stessa Regione, considerata dall'AdSP un punto di riferimento istituzionale imprescindibile per il coordinamento e la realizzazione di iniziative destinate a realizzare nuove sinergie a livello macro-territoriale.

"L'AdSP si sta muovendo nel solco tracciato dall'attuale Governo e dal suo Piano Mattei - ha dichiarato Guerrieri, a margine della firma -; in un contesto di marcata regionalizzazione dei traffici commerciali, il porto di Damietta può diventare un partner strategico per costruire nuove filiere industriali sul fronte energetico"

L'intesa, che ha valenza annuale, prevede una più stretta collaborazione delle due Port Authority in temi considerati centrali dall'UE, come la trasformazione digitale, lo sviluppo del trasporto multimodale e, soprattutto, lo sviluppo sostenibile nei porti. Tema, quest'ultimo, considerato particolarmente strategico dall'AdSP MTS, che ha da tempo definito una propria strategia tesa a promuovere la transizione energetica.



La decarbonizzazione passa dal mare. Questo è un dato di fatto. E l'idrogeno può giocare un ruolo rilevante per raggiungere la neutralità del carbonio.

Non è certamente un caso che l'intesa tra le due Port Authority sia stata siglata nel bel mezzo di un convegno sulle possibilità di sviluppo dell'idrogeno a livello comunitario, iniziativa di carattere internazionale cui hanno preso tra gli altri parte il direttore del settore logistico e marittimo del Ministero dei Trasporti egiziano, Sherif Zakaria; il presidente dell'Arab Academy of Science Technology Maritime Transport, Ismail Abdel Ghafar; e il rappresentante della direzione generale per l'energia in Europa (DG ENER), Rita Baltaise.

"I porti non sono soltanto meri punti di smistamento delle merci, ma fulcri strategici nell'ecosistema energetico del futuro, in grado di collegare produzione, distribuzione e consumo in un quadro sempre più sostenibile e tecnologicamente avanzato" è il concetto di fondo del ragionamento sviluppato dal presidente Guerrieri in apertura dell'iniziativa.





Guerrieri ha ricordato come uno degli obiettivi strategici dell'AdSP sia proprio quello di creare le basi per la nascita di una vera e propria catena del valore dell'idrogeno, una "Hydrogen Valley per la costa toscana", a servizio della navigazione, della logistica e degli impianti industriali dell'Alto Tirreno.

Da questo punto di vista l'accordo con il porto di Damietta risponde "all'obiettivo di acquisire un ruolo strategico nel costituendo sistema di import dell'idrogeno da paesi terzi, con la conseguente creazione di infrastrutture per lo stoccaggio, la distribuzione e l'utilizzo".

Ma perché proprio Damietta? Il fatto è che **l'Egitto è oggi uno dei maggiori produttori di idrogeno green al mondo. Un primato che ha saputo acquisire in virtù del grande potenziale di sviluppo di energia elettrica da fotovoltaico ed eolico, necessaria per l'elettrolisi.**

Dopo le scoperte di giacimenti di gas da parte di Eni, l'Egitto è diventato una delle più importanti nazioni esportatrici. L'obiettivo dell'Adsp è quella di trasformare Livorno e Piombino in gateway europei per il trasporto dell'idrogeno allo stato liquido dal Nord Africa.

I due porti sono pronti ad affrontare la sfida, tant'è vero che il sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale è già stato qualificato dalla società di consulenza internazionale Deloitte come "case study" rilevante per lo sviluppo dell'idrogeno a livello costiero.



“Il sistema portuale dell’Alto Tirreno ha le carte in regola per diventare un key energy import hub nel Mediterraneo” si legge nello studio che la consultancy firm Deloitte ha prodotto per conto della Commissione Europea.

Nel Memorandum of understanding è scritto nero su bianco che le Parti si impegneranno in particolare ad organizzare programmi congiunti di supporto tecnico nel campo della transizione verde e delle tecnologie energetiche sostenibili, concordando sul fatto che il Memorandum of Understanding firmato il 27 giugno scorso "costituirà la base comune per lo sviluppo, la presentazione e il sostegno di proposte congiunte al fine di ottenere sovvenzioni dai programmi di finanziamento europei".

Quanto idrogeno potrà essere importato dall’Egitto non è dato ancora sapere. L’intesa verrà riempita di contenuti nei prossimi mesi. L’Adsp preparerà uno studio di fattibilità su una supply chain mediterranea per l’idrogeno verde, i cui primi risultati verranno resi noti a novembre durante l’European Hydrogen week.

Pienamente soddisfatto dell’intesa il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, secondo il quale il Memorandum of Understanding potrà imprimere una forte spinta a beneficio delle attività economiche ed ambientali dei porti interessati: **“Livorno e Piombino hanno tutte le carte in regola per proporsi come prima hydrogen valley marittimo-portuale italiana, puntando sullo sviluppo di una filiera completa dell’idrogeno** che dovrà partire dalle applicazioni in qualche modo già pronte allo switch energetico per poi raggiungere target di più lungo periodo, compresa la realizzazione, sulle banchine toscane, di un terminal per l’import di idrogeno (e/o ammoniaca) via mare” ha dichiarato.

Maggiori informazioni:

[Video intervista presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale\(AdSP\) Luciano Guerrieri](#)



L'UE e la Serbia hanno firmato un partenariato strategico sulle materie prime sostenibili, le catene del valore delle batterie e i veicoli elettrici.

L'Unione europea e la Repubblica di Serbia hanno firmato un [memorandum d'intesa](#) che avvia un partenariato strategico sulle materie prime sostenibili, le catene del valore delle batterie e i veicoli elettrici.

Il partenariato mira a sostenere lo sviluppo di nuove industrie locali e di posti di lavoro di alta qualità lungo la catena del valore dei veicoli elettrici, nel pieno rispetto di elevati standard ambientali e sociali, affrontando nel contempo le preoccupazioni delle comunità locali con piena trasparenza.

Il partenariato fornisce inoltre il quadro per un forte impegno pubblico-privato multilivello tra le istituzioni e gli organi dell'UE, gli attori industriali, le associazioni di imprese, le parti sociali, i rappresentanti della società civile, i ministeri competenti degli Stati membri interessati e della Serbia, le organizzazioni pubbliche, le istituzioni finanziarie e gli investitori.



Il partenariato si basa sull' [accordo di stabilizzazione e di associazione](#) ("ASA") entrato in vigore il 1º settembre 2013 ed è in linea con il nuovo [piano di crescita dell'UE per i Balcani occidentali](#). Si tratta di un blocco per promuovere l'integrazione della Serbia nel mercato unico dell'UE e promuovere ulteriormente la sua convergenza economica, sociale e ambientale con l'UE.



Cinque settori di cooperazione

Il memorandum d'intesa, conformemente all'ASA, istituisce una stretta cooperazione tra la Serbia e l'UE nei seguenti cinque settori:

- **Rafforzare lo sviluppo di catene del valore per le materie prime, le batterie e i veicoli elettrici**, agevolando una stretta cooperazione tra gli attori industriali e i portatori di interessi dell'UE e della Serbia. Il memorandum d'intesa incoraggerà lo sviluppo di una riserva di progetti reciprocamente vantaggiosa, con particolare attenzione all'ecosistema industriale dei veicoli elettrici.
- **Cooperazione in materia di ricerca e innovazione (R&I)**, mediante la mappatura dei settori di cooperazione esistenti nell'ambito del programma quadro di R & I. Orizzonte Europa e di altri regimi. Sulla base del protocollo d'intesa, entrambe le parti condivideranno le conoscenze e le tecnologie relative all'esplorazione, all'estrazione, alla trasformazione e al riciclaggio sostenibili delle materie prime secondarie.
- **L'applicazione di norme e pratiche ambientali, sociali e di governance elevate** sarà agevolata dalla consultazione reciproca e dallo scambio di informazioni sulle politiche e sulle iniziative pertinenti lungo l'intera catena del valore, anche attraverso l'applicazione di un maggiore dovere di diligenza e tracciabilità per la catena del valore delle batterie.
- **Mobilitazione di strumenti finanziari e di investimento a sostegno di progetti di investimento nell'ambito del partenariato**, in particolare attraverso InvestEU, il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali e una riserva di progetti unica in Serbia, nonché nell'ambito dell'Alleanza europea per le materie prime e dell'Alleanza europea per le batterie.



- **Sviluppare le competenze necessarie per posti di lavoro di alta qualità nei settori delle materie prime e delle batterie.** Ciò comprende la partecipazione delle organizzazioni serbe alle batterie europee e alle prossime accademie delle materie prime, compreso l'eventuale contributo serbo con programmi e tirocini dedicati.

In seguito alla firma del protocollo d'intesa, l'UE e la Repubblica di Serbia elaboreranno congiuntamente, entro sei mesi, una tabella di marcia con azioni concrete per mettere in pratica il partenariato strategico.

Contesto

L'UE dispone di un mercato consolidato e in crescita per le tecnologie verdi, come le batterie, che offre molte opportunità per accordi di acquisto, joint venture e progetti comuni di R&I. Il partenariato sosterrà lo sviluppo di catene di approvvigionamento sostenibili tra le due parti e consentirà di promuovere le norme ambientali, sociali e di governance e lo scambio di conoscenze sulle materie prime.

Poiché le materie prime critiche costituiscono un prerequisito essenziale per realizzare le transizioni verde e digitale, la Commissione ha iniziato a costruire una serie di partenariati sulle materie prime, a seguito del [piano d'azione sulle materie prime critiche](#) e della normativa [sulle materie prime critiche](#). Tali accordi sono stati firmati con il Canada e l'Ucraina nel 2021, con Kazakistan e Namibia nel 2022, con Argentina, Cile, Zambia, Repubblica democratica del Congo e Groenlandia nel 2023 e con Ruanda, Norvegia, Uzbekistan e Australia nel 2024.

La normativa sulle materie prime critiche mira a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile dell'UE di materie prime critiche.

Maggiori informazioni:

[Memorandum di intesa](#)

[Commissione europea sui partenariati strategici sulle materie prime](#)
[Diplomazia delle materie prime](#)



RICERCA

Il Canada aderisce al programma Horizon Europe.

Il Canada aderisce al gruppo crescente di paesi terzi che hanno partecipato al programma di ricerca e innovazione dell'UE, Horizon Europe, e lavorerà congiuntamente a progetti su vasta scala che affrontino le principali sfide.

La commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, e il ministro canadese dell'Innovazione, della scienza e dell'industria, hanno firmato l'accordo che offre ai ricercatori e alle organizzazioni canadesi la possibilità di partecipare al programma in condizioni di parità con i loro omologhi dell'UE.

Il Canada è associato al pilastro II di Horizon Europe, che finanzia progetti di ricerca collaborativa in un'ampia gamma di settori. Le entità canadesi possono ora unire e guidare consorzi di ricerca con alcuni dei migliori organismi di ricerca del mondo per affrontare insieme le sfide globali. Avranno l'opportunità di essere finanziati direttamente dal programma, mentre il Canada contribuirà al suo bilancio.

In attesa della firma, era in vigore un regime transitorio per le entità canadesi. Ciò significa che hanno potuto presentare domanda ed essere valutati come potenziali beneficiari nelle proposte di Horizon Europe per tutti gli inviti ad attuare il pilastro II già nel bilancio 2024 in poi.

Contesto

[Horizon Europe](#) è il principale programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione, con una dotazione di 93.5 miliardi di euro per il periodo 2021-27. Affronta il cambiamento climatico, contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e stimola la competitività e la crescita dell'UE. Il pilastro II è la più grande parte collaborativa del programma, con una dotazione di 52.4 miliardi di euro incentrata su sfide globali condivise: clima, energia, economia digitale e salute.





Gli altri pilastri di Horizon Europe, tra cui l'eccellenza scientifica e l'Europa innovativa, restano aperti alle organizzazioni e ai ricercatori canadesi. Ciò vale anche per le azioni [Marie Skłodowska-Curie](#) (MSCA), il programma di riferimento dell'UE per l'istruzione di dottorato, la formazione post-dottorato e la ricerca collaborativa, che rappresenta la metà degli attuali progetti tra l'UE e il Canada nell'ambito di Horizon Europe.

Soggetti canadesi partecipano attualmente a 155 progetti nell'ambito di Horizon Europe. Finora le istituzioni canadesi hanno ricevuto oltre 6 milioni di euro da Horizon Europe. Di cui 2.3 milioni di euro sono costituiti da sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca. Inoltre, 1.9 milioni di euro sono stati concessi ai partner canadesi in progetti nell'ambito del secondo pilastro e 1.8 milioni di euro nel quadro delle infrastrutture di ricerca.

Ad oggi [sono associati 19 paesi](#), sulla base della loro appartenenza allo Spazio economico europeo (SEE); o in qualità di paesi in via di adesione, di paesi candidati e potenziali candidati; in qualità di paesi della politica europea di vicinato (PEV); o come altri paesi terzi e territori che soddisfano una serie di criteri relativi ai loro sistemi economici, politici e di ricerca e innovazione. I negoziati formali per associarsi a Horizon Europe si sono recentemente conclusi con la Repubblica di Corea. Sono in corso negoziati con la Svizzera, mentre sono in corso colloqui preparatori con il Giappone e Singapore.

Maggiori informazioni:

[Horizon Europe](#)

[Cooperazione internazionale UE-Canada in materia di R&I.](#)

[L'approccio globale dell'Europa alla ricerca e all'innovazione](#)



Ricerca, nuovi finanziamenti per ulteriori alleanze delle università europee.

La Commissione europea ha annunciato i risultati dell'invito a presentare proposte Erasmus + del 2024 per l' [iniziativa delle università europee](#), che fornisce sostegno alle alleanze degli istituti di istruzione superiore. Con i risultati presentati, 14 nuove alleanze delle università europee aderiscono alle 50 alleanze precedentemente selezionate e riceveranno fino a 14.4 milioni di euro ciascuna nell'arco di quattro anni. Queste 64 alleanze delle università europee comprendono oltre 560 istituti di istruzione superiore di ogni tipo, in tutte le regioni d'Europa. I risultati segnano una tappa importante: raggiungere l' obiettivo della [strategia europea per le università](#) di disporre di almeno 60 alleanze delle università europee con oltre 500 università coinvolte entro la metà del 2024.

Le alleanze delle università europee riuniscono una nuova generazione di europei e consentono loro di studiare e lavorare in diversi paesi europei, in diverse lingue e in tutti i settori e le discipline accademiche. Gli studenti possono ottenere un diploma di alto livello combinando studi in diversi paesi europei, contribuendo all'attrattiva internazionale e alla competitività dell'istruzione superiore europea.

Queste alleanze apportano inoltre innovazione alle regioni d'Europa, consentendo agli studenti di collaborare con accademici, ricercatori, imprese, città, autorità e organizzazioni della società civile.

Le 64 alleanze riguardano 35 paesi, tra cui tutti gli Stati membri dell'UE, nonché Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Montenegro, Repubblica di Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia. Sono saldamente ancorati alle comunità e alle reti di innovazione e riuniscono quasi 2200 partner associati, tra cui organizzazioni non governative, imprese, città, enti locali e regionali e istituti di istruzione superiore dei [paesi interessati dal processo di Bologna](#).





L'invito a presentare proposte Erasmus + 2024 sostiene inoltre la creazione di una comunità di pratiche per le università europee, rafforzando l'apprendimento tra pari tra le alleanze e promuovendo la diffusione di risultati e modelli riutilizzabili all'interno del più ampio settore dell'istruzione superiore.

Le 14 nuove alleanze delle università europee e la comunità di pratica per le università europee inizieranno le loro attività nell'autunno di quest'anno.

La Commissione UE continuerà a sostenere le alleanze delle università europee e qualsiasi altro tipo di partenariato tra istituti di istruzione superiore per realizzare più facilmente programmi comuni di laurea, come indicato anche nel [piano per un diploma europeo](#) presentato nel marzo 2024.

Contesto

L' [iniziativa delle università europee](#) sostiene alleanze transnazionali tra, in media, nove istituti di istruzione superiore che possono comprendere diversi tipi di istituti, quali università globali e di ricerca, università di scienze applicate, istituti di tecnologia, scuole d'arte e istituti di istruzione e formazione professionale superiore. Questi istituti di istruzione superiore sviluppano una cooperazione strutturale, sostenibile e sistemica a lungo termine in materia di istruzione, in sinergia con la ricerca e l'innovazione, a livello transfrontaliero, e contribuiscono a risolvere le sfide sociali. Offrono programmi di studio realizzati congiuntamente nei campus interuniversitari, in cui studenti, personale e ricercatori di tutte le parti d'Europa possono beneficiare di una mobilità senza soluzione di continuità.



La Commissione ha proposto ai leader dell'UE l'[iniziativa delle università europee](#) in vista del [vertice sociale di Göteborg del novembre 2017, nell'ambito](#) di una visione globale per la creazione di uno [spazio europeo dell'istruzione](#) entro il 2025. Presentata nel 2022, la [strategia europea per le università](#) stabilisce l'ambizione di sostenere almeno 60 alleanze delle università europee che coinvolgono oltre 500 istituti di istruzione superiore entro la metà del 2024. A tal fine, nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2021-1.1 è previsto un importo record di 2027 miliardi di euro nell'ambito di Erasmus +. Il sostegno alla dimensione della ricerca delle alleanze delle università europee può essere richiesto nell'ambito dell'[iniziativa di eccellenza europea](#) nell'ambito di Orizzonte Europa.

L'invito a presentare proposte 2024 per le università europee nell'ambito di Erasmus+ era imperniato su due filoni: Ha offerto sostegno alla creazione di nuove alleanze delle università europee in tutta Europa, riunendo diversi istituti di istruzione superiore intorno a visioni strategiche comuni, nonché alla creazione di una comunità di pratiche per le alleanze delle università europee.

Maggiori informazioni:

[Invito 2024 delle università europee Erasmus +: risultati](#)

[Iniziativa delle università europee](#)

[Strategia europea per le università](#)

[Pacchetto sui diplomi europei per l'istruzione superiore](#)

[Scheda informativa](#)



Ricerca, la Commissione UE fornisce nuovi elementi di prova per un approccio alla R&I per un'Europa più competitiva.

La Commissione ha pubblicato l'edizione 2024 della [relazione sulla performance in materia di scienza, ricerca e innovazione \(R&I\)](#). Negli ultimi vent'anni si è registrato un aumento degli investimenti dell'UE in R&I; ciò ha contribuito alla competitività dell'UE nel campo delle tecnologie verdi, in particolare, e all'elevata qualità complessiva della ricerca dell'UE.

La relazione evidenzia inoltre tre sfide principali per la R&I. dell'UE:

1. **Ecosistemi di R&I. sottoutilizzati:** l'UE è un attore di primo piano a livello mondiale nella ricerca scientifica, ma si trova ad affrontare diversi ostacoli per sfruttare al meglio il suo ricco ecosistema di R & I. Le forti variazioni negli sforzi di ricerca e sviluppo (R&S) tra gli Stati membri hanno fatto sì che l'obiettivo del 3 % del PIL sia ancora lungi dall'essere raggiunto.
2. **Divario persistente in materia di R&I:** Le attività di R&I hanno una tendenza a concentrarsi in determinati luoghi, il che può essere rafforzato fornendo sostegno alle attività e agli attori più brillanti.
3. **Divario tecnologico rispetto ad altre regioni del mondo,** dovuto anche alla complessità dell'aumento degli investimenti del settore privato a favore della R&I a livello dell'UE. Sebbene l'UE abbia compiuto notevoli progressi nella transizione verde, vi sono ancora progressi da compiere nel settore digitale.



Punti di forza e di debolezza dei risultati dell'UE in materia di R&I

Alcuni dei principali risultati della relazione dell'UE in materia di scienza, ricerca e innovazione sono i seguenti:

- L'UE mantiene una posizione di primo piano nei depositi globali di brevetti relativi alle energie rinnovabili (29%) e all'efficienza energetica (24 %).
- L'UE è superata dalla Cina solo in termini di produzione scientifica e rappresenta il 18% della produzione scientifica mondiale. Per quanto riguarda la quota globale del 10 % delle pubblicazioni più citate, l'UE sta ottenendo risultati simili a quelli degli Stati Uniti ma dietro la Cina. Nel 2021 l'UE si è classificata al quinto posto in termini di intensità di R&I(2,3%), collocandosi al di sotto degli Stati Uniti (3,5 %), del Giappone (3,3%), della Corea del Sud (4,9 %) e della Cina (2,4 %), che ha superato il livello dell'UE per l'intensità di R&I. per la prima volta nel 2020.
- Rispetto agli Stati Uniti e alla Cina, l'UE è meno specializzata nelle principali tecnologie che migliorano la produttività, in particolare nei settori dell'intelligenza artificiale, dell'Internet delle cose, delle tecnologie blockchain e dei computer quantistici.
- Il mercato dei capitali di rischio nell'UE è limitato rispetto ad altre regioni del mondo, il che ostacola gli investimenti privati nelle imprese innovative.



Contesto

La relazione SRIP analizza le dinamiche della ricerca e dell'innovazione e i relativi motori. Rivolta a un pubblico formato tanto da operatori del settore della ricerca e dell'innovazione quanto da responsabili politici e analisti dell'economia e della finanza, la relazione unisce analisi basate su indicatori e approfondimenti su questioni strategiche di attualità. Questa è la quinta edizione della pubblicazione biennale. La precedente edizione (2022) è disponibile [qui](#).

Maggiori informazioni:

[La relazione](#)

[Relazione per capitolo](#)

[Sintesi](#)

[Video](#)

[Infografica](#)

[Reti di collaborazione in materia di ricerca e innovazione in tutte le regioni dell'UE nel periodo 2014-2020](#)

[Valutazione del divario economico tra le regioni dell'UE tra il 2000 e il 2021](#)

[Nella ricerca della migliore corrispondenza. Complementarità tra i fondi per la R&I nelle regioni dell'UE](#)

[Monitorare i risultati in materia di innovazione dei paesi: Indicatore di risultato in materia di innovazione 2023](#)



La Moldova firma l'accordo di aggiudicazione congiunta dell'UE per approfondire la cooperazione sanitaria con l'UE.

La Moldova è diventata il trentottesimo paese a firmare l'accordo di aggiudicazione congiunta nel settore della salute, durante una visita ufficiale a Chisinau da parte della commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare.

La Moldova è ora il sesto paese candidato all'adesione all'UE a diventare parte dell'accordo.

L'accordo di aggiudicazione congiunta è un meccanismo giuridico e operativo che consente ai paesi partecipanti di **unire le forze di fronte a una grave minaccia per la salute e di acquistare congiuntamente forniture essenziali**, come medicinali e attrezzature mediche. Ad esempio, durante la pandemia da COVID-19, ha consentito ai paesi partecipanti di acquistare dispositivi di protezione individuale, aghi e siringhe per la vaccinazione contro la COVID-19, ventilatori e medicinali a parità di condizioni.

La partecipazione all'accordo di aggiudicazione congiunta consente a un paese di **beneficiare del potere d'acquisto combinato degli Stati membri dell'UE e dei paesi partecipanti, consentendo un migliore accesso e una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento per le contromisure mediche in un'emergenza sanitaria** attraverso la messa in comune delle esigenze e la creazione di economie di scala.

L'accordo di aggiudicazione congiunta migliora inoltre la preparazione dei paesi partecipanti alle gravi malattie transfrontaliere, grazie all'esistenza di contratti per contromisure mediche essenziali prima che si verifichino focolai gravi.



Più di recente, la Commissione ha firmato un [contratto quadro di aggiudicazione congiunta](#) per la fornitura di fino a 665,000 dosi di vaccino contro l'influenza zoonotica (influenza aviaria) proveniente da Seqirus, con un'opzione per ulteriori 40 milioni di dosi. Il presente contratto, volto a prevenire l'influenza aviaria, garantisce che i paesi partecipanti abbiano accesso alle contromisure mediche, se necessario. La Commissione, attraverso la sua Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), gestisce le procedure di appalto nell'ambito dell'accordo di aggiudicazione congiunta in stretta collaborazione con i paesi partecipanti. Questi paesi possono quindi acquistare i prodotti oggetto dell'appalto in funzione delle necessità, utilizzando i rispettivi bilanci nazionali.

Maggiori informazioni:

[Decisione](#) del 2014 sull'accordo di aggiudicazione congiunta

APP: [paesi partecipanti](#)



Salute, la Commissione UE ha autorizzato il vaccino Chikungunya e finanziato un nuovo programma di eradicazione delle zanzare.

La Commissione europea ha autorizzato il primo vaccino in assoluto contro il virus Chikungunya, una malattia trasmessa dalle zanzare infette.

Sebbene la Chikungunya non sia endemica nell'UE, gli effetti dei cambiamenti climatici hanno portato a una maggiore presenza di zanzare che trasmettono malattie gravi in Europa. Una recente [relazione](#) del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ha confermato la presenza della zanzara *Aedes albopictus* in 13 paesi dell'UE/SEE e della zanzara *Aedes aegypti*, recentemente istituita a Cipro, che può contribuire alla diffusione di Chikungunya, Zika, dengue e febbre gialla.

L'autorizzazione UE del vaccino Chikungunya è destinata ad adulti di età superiore ai 18 anni. È stato approvato all'unanimità dagli Stati membri a seguito di una rigorosa [valutazione](#) da parte dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA). Spetta alle autorità nazionali di ciascuno Stato membro decidere chi avrà accesso al vaccino, tenendo conto della situazione nazionale e dello status di rischio.

La società aveva ricevuto finanziamenti per il processo di sviluppo e autorizzazione del vaccino, da [Orizzonte 2020](#), attraverso un partenariato con la Coalizione per l'innovazione in materia di preparazione alle epidemie (CEPI).

Inoltre, per ridurre ulteriormente il rischio di diffusione di malattie trasmesse da zanzare in Europa, la Commissione ha annunciato un finanziamento di 500.000 euro a titolo del programma EU4Health per un progetto pilota volto a contribuire all'eradicazione della zanzara *Aedes aegypti* a Cipro.





Il programma di eradicazione utilizzerà la Sterile Insect Technique (SIT), attraverso la quale le zanzare maschi sono sterilizzate con radiazioni a basso dosaggio. Si è dimostrato un metodo efficace per il controllo dei vettori, in particolare nelle zone in cui sono state recentemente introdotte specie invasive di zanzare.

Il programma, attuato con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), sosterrà anche altri Stati membri, considerando questa tecnica di controllo dei vettori per ridurre i rischi per la salute pubblica.

Tali azioni fanno parte dell'approccio "One Health" dell'UE per affrontare le malattie infettive trasmesse da vettori, riconoscendo il legame tra salute umana, vegetale e ambientale.

Maggiori informazioni:

[Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#)

[Energia per i medicinali europei \(EMA\)](#)

[Agenzia internazionale per l'energia atomica \(AIEA\)](#)

[Il programma EU4Health](#)



Salute, l'UE intensifica la lotta contro i tumori a prevenzione vaccinale nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro.

Gli Stati membri hanno adottato una serie di raccomandazioni sui tumori prevenibili da vaccino, un risultato fondamentale nell'ambito [del piano europeo di lotta contro il cancro](#).

Proposta dalla Commissione UE in gennaio, la raccomandazione del Consiglio mira ad **aumentare la copertura vaccinale contro i virus che possono causare tumori del papillomavirus umano (HPV) e del virus dell'epatite B (HBV)**. Aumentando la copertura vaccinale, gli Stati membri possono prevenire i tumori causati da questi virus, salvare vite umane e ridurre le pressioni sui sistemi sanitari. La raccomandazione aiuterà inoltre i paesi a monitorare meglio i tassi di copertura vaccinale, al fine di individuare le eventuali lacune da colmare.

Per eliminare il cancro al collo dell'utero e altri tumori causati dall'HPV, il piano europeo di lotta contro il cancro ha fissato l'obiettivo per gli Stati membri di raggiungere tassi di vaccinazione contro l'HPV del 90 % per le ragazze e di aumentare significativamente la vaccinazione dei ragazzi entro il 2030. Il piano contro il cancro mira inoltre a garantire l'accesso e una maggiore diffusione della vaccinazione contro l'HBV, in particolare per prevenire il cancro al fegato.

La raccomandazione comprende una serie di altre misure che gli Stati membri possono adottare per migliorare la copertura vaccinale contro l'HPV e l'HBV:

- **Fornire la vaccinazione gratuitamente o rimborsare integralmente i costi;**
- **Istituire registri elettronici delle vaccinazioni;**
- **Garantire un facile accesso alla vaccinazione**, in particolare per i gruppi ad alto rischio o in situazioni svantaggiate;
- **Integrare la vaccinazione nei programmi di prevenzione del cancro;**
- **Rafforzare gli sforzi di comunicazione** e contrastare la cattiva informazione e la disinformazione.





Per quanto riguarda l'HPV, la raccomandazione del Consiglio promuove la vaccinazione sia per le ragazze che per i ragazzi. Per quanto riguarda il virus dell'epatite B, promuove la vaccinazione per tutti i gruppi di popolazione colpiti.

La Commissione europea sosterrà gli Stati membri nell'attuazione della raccomandazione, anche con un'azione comune da 20 milioni di euro nell'ambito del programma di lavoro EU4Health 2024.

Maggiori informazioni:

[Proposta di raccomandazione del Consiglio sui tumori a prevenzione vaccinale](#)

[Scheda informativa "Piano europeo di lotta contro il cancro: Fare la differenza"](#)

[Piano europeo di lotta contro il cancro](#)

[Scheda informativa sulla copertura vaccinale](#)

[Dati sulla prevalenza del cancro](#)

[Campagna "Uniti nella protezione"](#)



TRASPORTI

L'UE investirà la cifra record di 7 miliardi di euro per infrastrutture di trasporto sostenibili, sicure e intelligenti.

La Commissione ha selezionato 134 progetti nel settore dei trasporti, che riceveranno oltre 7 miliardi di euro di sovvenzioni UE dal [meccanismo per collegare l'Europa](#) (MCE), lo strumento dell'UE per gli investimenti strategici nelle infrastrutture. Si tratta del più grande invito a presentare proposte nell'ambito dell'attuale programma sui trasporti dell'MCE.

Circa l'83 % dei finanziamenti sosterrà progetti volti a realizzare gli obiettivi climatici dell'UE, migliorando e modernizzando la rete delle ferrovie dell'UE, le vie navigabili interne e le rotte marittime lungo la [rete transeuropea dei trasporti \(TEN-T\)](#). I progetti ferroviari riceveranno l'80% dei 7 miliardi di euro. Il regolamento TEN-T riveduto è entrato in vigore il 18 luglio scorso.

I finanziamenti saranno destinati a grandi progetti volti a migliorare i collegamenti ferroviari transfrontalieri lungo la rete centrale [TEN-T](#) negli Stati membri baltici (Rail Baltica), tra Francia e Italia (Lione-Torino) e tra Danimarca e Germania (galleria del Fehmarnbelt)

Circa 20 porti marittimi in Irlanda, Spagna, Finlandia, Paesi Bassi, Germania, Malta, Lituania, Cipro, Croazia, Grecia e Polonia riceveranno sostegno per potenziamenti delle infrastrutture, che, in alcuni casi, consentiranno di fornire elettricità da terra alle navi o di trasportare energia rinnovabile.

I lavori sulle infrastrutture delle vie navigabili interne miglioreranno i collegamenti transfrontalieri tra Francia e Belgio, nel bacino Senna-Schelda, e tra Romania e Bulgaria sul Danubio. Anche i porti interni di Austria, Germania e Paesi Bassi riceveranno finanziamenti per continuare a promuovere la rete europea di fiumi e canali per il trasporto sostenibile.



Per quanto riguarda il trasporto su strada, il lancio di sistemi e servizi di trasporto intelligenti (ITS) cooperativi e la creazione di nuove aree di parcheggio sicure e protette aumenteranno la sicurezza sia per i cittadini che per gli operatori del settore.

I progetti di gestione del traffico aereo continueranno a sviluppare il cielo unico europeo in modo che il trasporto aereo diventi più efficiente, più sicuro e più sostenibile.

In seguito all'approvazione da parte degli Stati membri, dell'elenco di 134 progetti, la Commissione adotterà ufficialmente la decisione di finanziamento e successivamente la [CINEA](#) inizierà a preparare le convenzioni di sovvenzione.

Contesto

I 134 progetti sono stati selezionati su un totale di 408 domande presentate nell'ambito dell'invito a presentare proposte chiuso il 18 gennaio 2024.

I finanziamenti UE assumeranno la forma di sovvenzioni, che saranno utilizzate per cofinanziare i costi complessivi dei progetti.

Nell'ambito del [programma sui trasporti dell'MCE per il periodo 2021-2027](#) sono disponibili 25,8 miliardi di euro di sovvenzioni per cofinanziare progetti TEN-T negli Stati membri. Dal 2014 l'MCE [ha fornito sostegno a oltre 1 500 progetti](#) con 37,5 miliardi di euro nel settore dei trasporti (esclusi i progetti selezionati sopra).

A partire da domani, 18 luglio, il [regolamento TEN-T aggiornato](#) consentirà di intensificare gli sforzi per creare una rete di trasporto sostenibile e resiliente all'interno dell'UE, promuovendo i modi di trasporto sostenibili, la digitalizzazione e la multimodalità, e affrontando nel contempo le questioni legate alle sfide climatiche e alla mobilità militare. Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente [sito](#).



Trasporti, la Commissione UE ha autorizzato il progetto di acquisizione di una partecipazione in ITA Airways da parte di Lufthansa.

La Commissione europea ha approvato, a norma del regolamento UE sulle concentrazioni, il progetto di acquisizione del controllo congiunto di ITA Airways ("ITA") da parte di Deutsche Lufthansa AG ("Lufthansa") e del ministero italiano dell'Economia e delle finanze ("MEF"). L'approvazione è subordinata al pieno rispetto delle misure correttive offerte da Lufthansa e dal MEF.

La decisione fa seguito a un'[indagine approfondita](#) dell'operazione proposta che ha previsto anche l'[invio di una comunicazione delle obiezioni](#).

Lufthansa e ITA gestiscono un'ampia rete di rotte a partire dai rispettivi hub in Austria, Belgio, Germania, Svizzera e Italia. Le loro attività sono in larga misura complementari in quanto operano da diversi hub rispettivamente nell'Europa centrale e in Italia.

Lufthansa fa inoltre parte di imprese comuni con United Airlines e Air Canada per le rotte transatlantiche e con All Nippon Airways per le rotte verso il Giappone.

L'indagine della Commissione

Nel corso dell'indagine approfondita la Commissione UE ha raccolto informazioni e riscontri dettagliati dai partecipanti al mercato e da altri portatori di interessi, tra cui compagnie aeree concorrenti, aeroporti, clienti commerciali, associazioni di consumatori e di passeggeri, nonché dai singoli consumatori.





A seguito dell'indagine di mercato la Commissione europea ha espresso il timore che l'operazione, quale inizialmente notificata, avrebbe potuto:

- **ridurre la concorrenza su un certo numero di rotte a corto raggio** che collegano l'Italia ai paesi dell'Europa centrale attraverso voli diretti e voli con uno scalo. Su queste rotte: 1) Lufthansa e ITA sono o sarebbero presto diventate concorrenti dirette e 2) la concorrenza risulta limitata e proviene principalmente da vettori low cost, come Ryanair, che in molti casi operano da aeroporti meno facilmente raggiungibili;
- **ridurre la concorrenza su un limitato numero di rotte a lungo raggio** tra Italia e Stati Uniti e Canada. Dato che Lufthansa e i suoi partner delle imprese comuni United Airlines e Air Canada si coordinano in termini di prezzi, capacità e orari e si ripartiscono le entrate, la Commissione considera le attività di ITA, di Lufthansa e dei partner delle imprese comuni di quest'ultima come appartenenti a un'unica entità al momento di valutare l'operazione. ITA e i partner delle imprese comuni di Lufthansa sono in concorrenza diretta per quanto riguarda i voli diretti su queste rotte e la concorrenza da parte di altre compagnie aeree è limitata;
- **creare o rafforzare la posizione dominante di ITA nell'aeroporto di Milano-Linate**, situazione che avrebbe potuto rendere più difficile per i concorrenti fornire servizi di trasporto aereo di passeggeri da e verso tale aeroporto.





Le misure correttive proposte

Per rispondere alle preoccupazioni della Commissione relative alla concorrenza, Lufthansa e il MEF hanno presentato un pacchetto di misure correttive comprendente:

- **Impegni per le rotte a corto raggio:** Lufthansa e il MEF metteranno a disposizione di una o due compagnie aeree concorrenti le risorse necessarie per iniziare a operare voli diretti tra Roma o Milano e alcuni aeroporti dell'Europa centrale. I beneficiari di misure correttive dovrebbero operare su queste rotte per un certo periodo di tempo minimo. Lufthansa e il MEF garantiranno inoltre che una di queste compagnie aeree concorrenti abbia accesso alla rete nazionale di ITA per offrire collegamenti indiretti tra alcuni aeroporti dell'Europa centrale e alcune città italiane diverse da Roma e Milano.
- **Impegni per le rotte a lungo raggio:** La società risultante dalla concentrazione concluderà accordi con i concorrenti per migliorare la loro competitività sulle rotte a lungo raggio interessate, ad esempio attraverso accordi interlinea o scambi di bande orarie. Ciò comporterà un aumento delle frequenze dei voli diretti e/o migliori collegamenti per i voli con uno scalo su ciascuna rotta. Nella sua valutazione la Commissione ha tenuto conto del fatto che il MEF manterrà una partecipazione di controllo in ITA dopo l'operazione e continuerà ad essere incentivata a far sì che ITA competa con i partner delle imprese comuni di Lufthansa in America settentrionale, almeno fino a quando ITA non sarà integrata nell'impresa comune.



- **Impegni per l'aeroporto di Milano Linate:** Lufthansa e il MEF trasferiranno bande orarie di decollo e di atterraggio nell'aeroporto di Linate ai beneficiari di misure correttive per le rotte a corto raggio. Il numero di bande orarie da cedere supera quanto necessario per gestire le rotte a corto raggio nonché il numero di bande orarie che l'operazione avrebbe aggiunto al portafoglio di ITA. Ciò consentirà al beneficiario delle misure correttive di creare una base sostenibile nell'aeroporto di Linate e di offrire potenzialmente i propri collegamenti con uno scalo tra l'Italia e l'Europa centrale.

In base agli impegni Lufthansa e il MEF possono attuare l'operazione solo previa approvazione da parte della Commissione di adeguati beneficiari di misure correttive per ciascuno degli impegni relativi alle rotte a breve e lungo raggio e a Milano Linate. La Commissione valuterà l'adeguatezza dei beneficiari nel contesto di una procedura distinta di autorizzazione degli acquirenti.

Questi impegni dissipano completamente le preoccupazioni della Commissione relative alla concorrenza.

Pertanto **la Commissione ha concluso che l'operazione, così come modificata dai suddetti impegni, non desta più preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza.**

La decisione è subordinata al pieno rispetto degli impegni, la cui attuazione sarà monitorata da un fiduciario indipendente, sotto la supervisione della Commissione.

Imprese

ITA, con sede in Italia, è un vettore full service che opera nel trasporto aereo nazionale e internazionale di passeggeri e merci. ITA gestisce una rete hub and spoke e i suoi principali hub si trovano a Roma e a Milano. ITA è stata creata dallo Stato italiano nell'ottobre 2020. ITA è membro dell'alleanza SkyTeam.



Lufthansa, che ha sede in Germania, è un vettore full service globale che opera nel trasporto aereo nazionale e internazionale di passeggeri e merci. Anche Lufthansa gestisce una rete hub and spoke e i suoi principali hub si trovano a Francoforte, Monaco di Baviera, Zurigo, Vienna e Bruxelles. Tra le sue controllate figurano Austrian Airlines, Brussels Airlines, Eurowings, Swiss International Airlines e Air Dolomiti. Lufthansa è membro di Star Alliance, di un'impresa comune transatlantica con United Airlines e Air Canada e di un'impresa comune con All Nippon Airways per le rotte tra il SEE e il Giappone.

Procedura e norme di controllo in materia di concentrazioni

La Commissione ha il compito di valutare le concentrazioni e le acquisizioni che coinvolgono imprese il cui fatturato supera determinate soglie (cfr. l'articolo 1 del [regolamento sulle concentrazioni dell'UE](#)) e di non autorizzare le concentrazioni che potrebbero seriamente ostacolare la concorrenza nello Spazio economico europeo o in una sua parte sostanziale.

La maggior parte delle concentrazioni notificate non pone problemi sotto il profilo della concorrenza e viene autorizzata dopo i controlli di routine. Dalla notifica dell'operazione, la Commissione dispone generalmente di 25 giorni lavorativi per decidere se approvarla (fase I) oppure avviare un'indagine approfondita (fase II).

Maggiori informazioni saranno disponibili sul sito web [Concorrenza](#) della Commissione nel [registro pubblico dei casi](#), con il numero [M.11071](#).



Trasporti, la Commissione UE pubblica nuovi orientamenti per una maggiore chiarezza sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo.

La Commissione europea ha pubblicato [orientamenti interpretativi riveduti](#) sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo che faciliteranno il rispetto dei regolamenti e armonizzeranno l'applicazione da parte degli organismi nazionali.

Dal 2016 la Commissione UE fornisce orientamenti per affrontare le preoccupazioni comuni sollevate dagli organismi nazionali di applicazione, dai passeggeri e dalle loro associazioni e dai rappresentanti dell'industria.

La revisione tiene conto in particolare delle sentenze della Corte di giustizia del 2016 che chiariscono alcune disposizioni, consentendo un'applicazione più efficace e coerente delle norme. È stata inoltre aggiunta una nuova sezione sulle gravi perturbazioni dei viaggi.

Sono stati inoltre pubblicati [orientamenti interpretativi riveduti](#) sui diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

I diritti dei passeggeri definiti a livello dell'UE sono applicati dai fornitori di servizi di trasporto e fatti rispettare dagli organismi nazionali. Le disparità tra le pratiche nazionali possono creare confusione per i passeggeri che si trovano ad affrontare difficoltà durante il viaggio, soprattutto se si estendono alle frontiere dell'UE.

Può anche essere difficile per i passeggeri comprendere le misure necessarie e trovare un'assistenza adeguata. Gli orientamenti presentati contribuiranno a migliorare l'attuazione e a integrare gli sforzi della Commissione volti a sensibilizzare in merito ai diritti dei passeggeri, anche attraverso campagne di sensibilizzazione online periodiche, le pagine web "[La tua Europa](#)" e un' [applicazione mobile per i diritti dei passeggeri](#).



Passeggeri che necessitano di maggiori informazioni sui loro diritti

Gli orientamenti sono accompagnati dalla pubblicazione di un nuovo [sondaggio Eurobarometro](#), che evidenzia che la maggior parte degli europei ritiene ancora di non disporre di informazioni sufficienti sui propri diritti dei passeggeri, anche se la consapevolezza è aumentata rispetto a cinque anni fa.

I risultati evidenziano che gli intervistati hanno maggiori probabilità di sentirsi ben informati sui diritti dei passeggeri per i viaggi in treno (33 %), seguiti da aereo (30 %), pullman (27 %) e poi nave/traghetto (16 %). L'indagine mostra inoltre che il 84 % degli intervistati che hanno chiesto assistenza per le persone con disabilità o a mobilità ridotta è soddisfatto della risposta.

Il 35 % dei viaggiatori ha ricevuto informazioni sui diritti dei passeggeri, con un aumento di 13 punti percentuali rispetto al 2019. Nella maggior parte dei casi si trattava di stazioni ferroviarie (9 %, + 5). Il 75 % dei passeggeri aerei ha ricevuto informazioni sui propri diritti prima del viaggio, rispetto al 61 % per il trasporto ferroviario, al 51 % per i pullman e al 54 % per le navi/traghetti. La sensibilizzazione rimane estremamente importante.

La soddisfazione per quanto riguarda le perturbazioni significative è più elevata per i voli (66 %, + 12 punti percentuali, seguiti da navi/traghetti (53 %, -3 punti percentuali), ferrovia (52 %, + 8 punti percentuali) e pullman (50 %, + 8 punti percentuali).

L'uso di biglietti unici per i viaggi multimodali rimane limitato all'11 % (invariato), con le combinazioni più comuni in treno/pullman (39 %, + 9 pp) e aereo/treno (25 %, + 1 pp). Il 32 % (+ 7 PP) ha incontrato problemi, il 13 % (+ 4 punti percentuali) ha quasi perso una connessione e il 11 % (+ 3 punti percentuali) ha effettivamente perso una connessione.



Gli orientamenti presentati, possono ora essere utilizzati dagli operatori e dagli organismi nazionali responsabili dell'applicazione. Inoltre, i risultati del sondaggio Eurobarometro e gli orientamenti sono a disposizione dei colegislatori in quanto prendono in considerazione le due [proposte della Commissione](#) del novembre 2023 sull' [applicazione dei diritti dei passeggeri e sui diritti dei passeggeri nel contesto dei viaggi multimodali](#), nonché la [proposta legislativa della Commissione del 2013](#) sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo.

Contesto

L'UE è l'unica zona al mondo in cui i passeggeri sono tutelati da una serie completa di diritti, che si tratti di viaggi aerei, ferroviari, marittimi o in autobus. [I diritti dei passeggeri](#) si basano su tre pilastri: non discriminazione; accuratezza, tempestività e accessibilità delle informazioni, assistenza immediata e proporzionata. Questa protezione è unica nel mondo.

Eurobarometro è lo strumento di sondaggi utilizzato dalle istituzioni e dalle agenzie dell'UE per monitorare regolarmente lo stato dell'opinione pubblica in Europa. Questo sondaggio Eurobarometro è stato condotto tra il 12 gennaio e il 4 febbraio 2024 con interviste di 26,601 cittadini.

Maggiori informazioni:

[Comunicazione alla Commissione sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo](#)

[Orientamenti interpretativi riveduti sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo](#)

[Comunicazione alla Commissione sui diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo](#)

[Orientamenti interpretativi riveduti sui diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo](#)

[Risultati: Speciale Eurobarometro 543](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Bandi Orizzonte Europa per 1.25 miliardi di euro a sostegno della ricerca all'avanguardia nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie

La Commissione europea ha lanciato nuovi inviti per un valore di oltre 1.25 miliardi di euro a sostegno della ricerca nell'ambito delle [azioni Marie Skłodowska-Curie \(MSCA\)](#), che fanno parte del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa. Il finanziamento svilupperà programmi di dottorato e post-dottorato di eccellenza e sosterrà progetti collaborativi di ricerca e innovazione.

Il finanziamento sosterrà e fornirà posti di lavoro a circa 10 000 ricercatori di talento provenienti da tutto il mondo in tutte le fasi della loro carriera con progetti di ricerca in tutti i settori. I ricercatori sostenuti saranno in grado di svolgere la loro ricerca acquisendo nuove competenze e sviluppando la loro carriera nell'UE e nel resto del mondo.

Il ciclo di finanziamento di quest'anno ha preso il via con l'apertura di tre inviti a presentare proposte:

- Le [borse post-dottorato MSCA](#) aiutano i ricercatori esperti ad acquisire nuove competenze, sviluppare la loro carriera e acquisire esperienza internazionale, interdisciplinare e intersettoriale lavorando all'estero. Queste prestigiose borse di studio costituiscono una pietra miliare nella carriera dei ricercatori, consentendo loro di svolgere ricerche all'avanguardia e di cooperare con gruppi e figure scientifiche di spicco. L'invito, con una **dotazione di 417.2 milioni di euro**, **terminerà il 11 settembre**.



OPPORTUNITA' & BANDI

- Il [COFUND MSCA](#) aiuta le organizzazioni a creare o migliorare i propri programmi di formazione di dottorato e di borse di studio post-dottorato, con l'obiettivo di assumere ricercatori e attrarre talenti internazionali cofinanziando una quota significativa dei loro costi. Gli enti che beneficiano di tali finanziamenti devono integrarli con le proprie fonti di finanziamento. Questo regime amplia le migliori pratiche delle azioni Marie Skłodowska-Curie promuovendo standard elevati e condizioni di lavoro eccellenti. L'invito, con una **dotazione di 104.8 milioni** di euro, **terminerà il 26 settembre**.
- L'iniziativa " [Feedback to Policy](#) " stanzierà 2 milioni di euro per rafforzare i legami tematici tra i progetti MSCA, aumentando la visibilità del loro contributo alle principali priorità politiche dell'UE ed esplorando modalità per massimizzare l'impatto del programma. L'invito, con una **dotazione di 2 milioni** di euro, si **concluderà il 3 settembre**.

Nel **corso dell'anno saranno aperti altri due importanti inviti a sostenere programmi di dottorato di eccellenza** e progetti di ricerca collaborativi internazionali:

- Le [reti di dottorato MSCA](#) attuano programmi per l'assunzione e la formazione di dottorandi nel mondo accademico e in altri settori, tra cui l'industria, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Il programma prevede lo sviluppo di diplomi comuni, compreso un eventuale [diploma europeo](#). L'invito, con una **dotazione di 608.6 milioni** di euro, **sarà aperto il 29 maggio e terminerà il 27 novembre**.



OPPORTUNITA' & BANDI

- Gli scambi di [personale delle azioni Marie Skłodowska-Curie](#) sviluppano scambi internazionali, intersettoriali e interdisciplinari e la condivisione delle conoscenze in tutte le fasi della catena dell'innovazione. L'invito, con una [dotazione di 99.47 milioni](#) di euro, **sarà aperto il 19 settembre e terminerà il 5 febbraio 2025.**

Gli inviti fanno seguito all'adozione del [programma di lavoro riveduto di Orizzonte Europa 2023-2025](#).

Attraverso i suoi regimi di finanziamento delle azioni Marie Skłodowska-Curie, il programma Orizzonte Europa stabilisce standard elevati per le carriere dei ricercatori e continua a conseguire un impatto duraturo sui sistemi e sulle organizzazioni europei di ricerca e innovazione, promuovendo la cooperazione e aumentandone l'attrattiva e la visibilità a livello mondiale.

Maggiori informazioni:

[Inviti a presentare proposte per il 2024](#)

[Scheda informativa: Azioni Marie Skłodowska-Curie 2021-2027: Sviluppare talenti, far progredire la ricerca](#)

[Scheda informativa: Azioni Marie Skłodowska-Curie: Oltre 25 anni di sostegno europeo al lavoro dei ricercatori](#)

[Programma di lavoro per le azioni Marie Skłodowska-Curie riveduto 2023-2025](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Bando da 90 milioni di euro per rafforzare l'innovazione urbana in tutta l'UE

Per rafforzare ulteriormente lo sviluppo urbano sostenibile nelle città dell'UE, la Commissione europea ha lanciato un terzo invito a presentare proposte per un valore di 90 milioni di euro nell'ambito dell'[Iniziativa urbana europea \(IUE\)](#). I progetti selezionati nell'ambito di questo invito sperimenteranno soluzioni innovative nelle città per aiutarle a realizzare le transizioni verdi e digitali.

L'Iniziativa urbana europea (IUE) è uno strumento chiave della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, per rafforzare e potenziare lo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Essa evidenzia il ruolo specifico che le città dell'UE, di tutte le dimensioni, hanno nel garantire la coesione economica, sociale e territoriale in tutta l'UE, uno degli obiettivi principali della Politica di coesione. In questo periodo, 24 miliardi di euro del FESR sosterranno le città dell'UE nella realizzazione delle loro strategie di sviluppo sostenibile, con progetti che riguardano la competitività, l'ecologizzazione delle città, l'inclusione sociale, la cultura e la demografia.

I progetti devono concentrarsi su una delle due priorità seguenti:

- **Transizione energetica:** sperimentare ed esplorare soluzioni innovative tangibili che garantiscano sistemi energetici locali accessibili, sicuri e più puliti.
- **Tecnologia nelle città:** esplorare le tecnologie emergenti e le soluzioni digitali per migliorare i servizi pubblici, la governance urbana, la qualità della vita, l'impegno dei cittadini e garantire che le nostre città siano più sicure e accessibili a tutti.



OPPORTUNITA' & BANDI

Il [Fondo europeo di sviluppo regionale \(FESR\)](#) cofinanzierà l'80% dei costi dei progetti, e ogni progetto riceverà fino a 5 milioni di euro. Parte di questo finanziamento sosterrà il trasferimento delle conoscenze e l'adattamento di queste soluzioni collaudate ad altre città dell'UE, per garantire che i progetti locali abbiano un impatto sociale ed economico più ampio in Europa. Il restante 20% sarà coperto dalle autorità locali e dai partner del progetto.

I rappresentanti interessati delle città dell'UE sono invitati a consultare la [pagina web dell'IUE](#) per i dettagli sulla procedura di **candidatura**.

Scadenza per la presentazione delle proposte: **14 ottobre 2024**.

Maggiori informazioni:

[Iniziativa urbana europea](#)

[Piattaforma di dati aperti sulla coesione Kohesio](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

Come è utile Rural toolkit?

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



OPPORTUNITA' & BANDI

Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito , garanzie , debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- ***03/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bando azioni Marie Skłodowska-Curie "Feedback to Policy"](#)***
- ***04/09/2024 [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma \(NCP\) 2024"](#)***
- ***05/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" \(Nona scadenza: 05/09/2024\)](#)***
- ***05/09/2024 [Programma EU4HEALTH: pubblicati i bandi per sovvenzioni per lo sviluppo di progetti nei settori dei vaccini, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, tecnologie e processi di fabbricazione di farmaci, antivirali](#)***



OPPORTUNITA' & BANDI

- 05/09/2024 [Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024](#)
- 06/09/2024 [EIT Urban Mobility: pubblicato un invito a presentare proposte per sostenere startup nell'ambito della mobilità sostenibile](#)
- 11/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bando azioni Marie Skłodowska-Curie \(MSCA\) per borse post-dottorato](#)
- 17/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" \(Settimana scadenza: 17/09/2024\)](#)
- 17/09/2024 [Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024](#)
- 18/09/2024 [Programma CERV. Bando "Promuovere la consapevolezza, lo sviluppo di capacità e l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE da parte delle organizzazioni della società civile"](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 18/09/2024 Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024 di assistenza tecnica
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Quarta scadenza: 19/09/2024)
- 19/09/2024 Programma CERV. Invito a presentare pro "gemellaggi di città"
- 19/09/2024 Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024 nel settore energetico
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Docicesima scadenza: 24/09/2024)
- 26/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bando azioni Marie Skłodowska-Curie "COFUND"
- 30/09/2024 Programma per il Mercato Unico - Azione COSME: bando INGENIOUS Internationalisation Grants



OPPORTUNITA' & BANDI

- 30/09/2024 FSE+. Bando "per approcci innovativi per ridurre la disoccupazione di lungo periodo e aiutare le persone a trovare un lavoro"
- 01/10/2024 Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 1"
- 01/10/2024 Programma Erasmus+. Inviti a presentare proposte "Azione chiave 2: "Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni"
- 01/10/2024 Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 per "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza: 01/10/2024).
- 14/10/2024 European Urban Initiative (EUI). Pubblicato il terzo invito a presentare per rafforzare l'innovazione urbana in tutta l'UE
- 16/10/2024 Europa Creativa. Invito a presentare candidature per le "Capitali europee della cultura"



OPPORTUNITA' & BANDI

- 22/10/2024 Meccanismo per collegare l'Europa. Invito a presentare proposte per progetti di infrastrutture energetiche
- 01/11/2024 Programma per il Mercato Unico. Invito a presentare proposte "Coaching and Mentoring services"
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza: 20/11/2024)
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza: 24/11/2024)
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 24/12/2024 Consiglio europeo dell'Innovazione. Invito a presentare proposte "EIC Accelerator 2024 - Short application"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"



OPPORTUNITA' & BANDI

- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"
- 31/12/2027 Iniziativa Urbana Europea (EUI). Possibilità per le città di presentare domande per "City-to-City Exchanges" in modo continuativo



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Tel. BE : +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT : +39 055 438 5830

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E.mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/RegioneToscanaBruxelles)

TOUR4EU

Indirizzo: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

Tel. BE: +32 (0)2 286.86.00

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruxelles](https://www.instagram.com/tourforeubruxelles)

Luglio 2024

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

Il Rapporto delle attività 2023 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.



PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT